SPORT DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Vittoria in solitaria per l'italiano della Telekom. Bettini terzo, ma ipoteca la Coppa

Nardello, un assolo in Svizzera

ZURIGO Daniele Nardello ha conquistato ieri la sua prima vittoria in un trofeo valevole per la Coppa del Mondo di ciclismo: con un assolo trionfale negli ultimi dieci chilometri, l'italiano della Telekom ha staccato tutti, aggiudicandosi in solitaria il Campionato di Zurigo.

Paolo Bettini ha rafforzato il suo primato nella classifica di Coppa del Mondo, piazzandosi terzo alle spalle del tedesco della Bianchi Jan Ullrich. L'olandese Michael Boogerd, che nella classifica di Coppa è il suo più immediato inseguitore, si è fatto battere da lui nella volata del gruppo, piazzandosi quarto sul traguardo.

Per il terzo anno consecutivo dunque il campionato di Zurigo parla italiano. Lo scorso anno aveva vinto Frigo, nel 2001 Bettini, ora tocca a Nardello che ha definito la sua vittoria «il più bel successo della carriera».

Su Bettini c'erano molte attese e ha chiuso comunque la giornata in modo positivo giungendo terzo dietro anche a Ulrich, il vero favorito della vigilia, beffato da Nardello. Il Grillo infatti ora tocca da vicino la Coppa del Mondo con 146 punti di vantaggio sul secondo in graduatoria (l'olandese Boogerd). Mancano soltanto due gare per assegnare il trofeo.

Nardello con la vittoria di ieri porta a 19 i successi italiani nel ciclismo in 90 edizioni della classica svizzera, una corsa che si adatta molto ai corridori della Penisola.

A pagina VIII

Daniele Nardello vittorioso al traguardo.

SERIE B

Pareggio in extremis contro il Vicenza ieri sera al Rocco nella prima partita valida per la Coppa Italia

Aubameyang salva la faccia all'Alabarda

Un gran rasoterra al 95' dell'attaccante di colore evita la prima sconfitta stagionale

TRIESTE È finita con un pareggio la partita giocata ieri sera in un clima soffocante fra la Triestina di Attilio Tesser e il Vicenza, primo incontro ufficiale valevole per la Coppa Italia. Domenica prossima si replica a Bergamo, sul campo dell'Atalanta.

Tutte nella ripresa le grosse emozioni: prima i rossoalabardati hanno perso una grande occasione con Moscardelli, poi però sono stati i veneti a passare in vantaggio con un colpo di testa di Margiotta alla fine di uno schema scaturito da un calcio di punizione.

Al '95, quando ormai sembrava finita, ci pensava invece Aubameyang, con un gran diagonale rasoterra, a riportare il risultato in parità.

La Triestina conserva così, dopo la vittoria sull'Udinese nell'amichevole di sabato 9 agosto, l'imbattibilità stagionale. Ieri sera la partita ha offerto buoni spunti, pur risultando sostanzialmente equilibrata. In evidenza, nel primo tempo, Beretta.

A pagina II

Bacis colpisce di testa nella prima parte dell'incontro contro il Vicenza ieri sera al «Rocco». La palla però andrà fuori. (Foto Tommasini)

SERIE A

Netta vittoria di Lippi (2-0) su Ancelotti

La Signora in rosa si fa beffe del Diavolo nel «trofeo Berlusconi»

Un contrasto aereo fra Zambrotta (con un'insolita maglia rosa) e Inzaghi ieri sera a San Siro.

MILANO È andata pesante ieri la Juventus con il Milan infliggendogli un'altra lezione. È stato battuto per 2-0 nel tradizionale match valido per il trofeo «Luigi Berlusconi». La Signora ha approfittato delle gravi lacune difensive dei rossoneri ed è andata in vantaggio al 40' del primo tempo con Del Piero. Cinque minuti più tardi, pochi istanti prima dell'intervallo, Camoranesi ha realizzato il raddoppio. La reazione del Milan è stata debole tranne che in occasione di un palo su una punizione a tempo scaduto.

L'ultimo acquisto dei rossoneri, il giovane trequartista brasiliano Kakà, ha seguito la partita seduto accanto al presidente del Consiglio e del Milan, Silvio Berlusconi che è rimasto rilassato e sorridente anche dopo la conclusione e la sconfitta.

A pagina III

TOTOCALCIO

Avellino-Lecce	0-1	2
Genoa-Torino	0-1	2
Martina-Bari	1-2	2
Piacenza-Como	2-0	1
Pro Patria-Cagliari	0-2	2
Salernitana-Napoli	0-0	X
Triestina-Vicenza	1-1	X
Venezia-Atalanta	2-0	1
Verona-Treviso	1-0	1
Ancona-Pisa	0-2	2
Brindisi-Catania	1-1	X
Cesena-Livorno	1-1	X
Messina-Pescara	2-0	1
Palermo-Albinoleffe	2-0	1
Montepremi:	€	473.615,62
Montepremi per il 9	€	129.969,68

Quote non pervenute

TOTOGOL

Montepremi
€
269.758,93

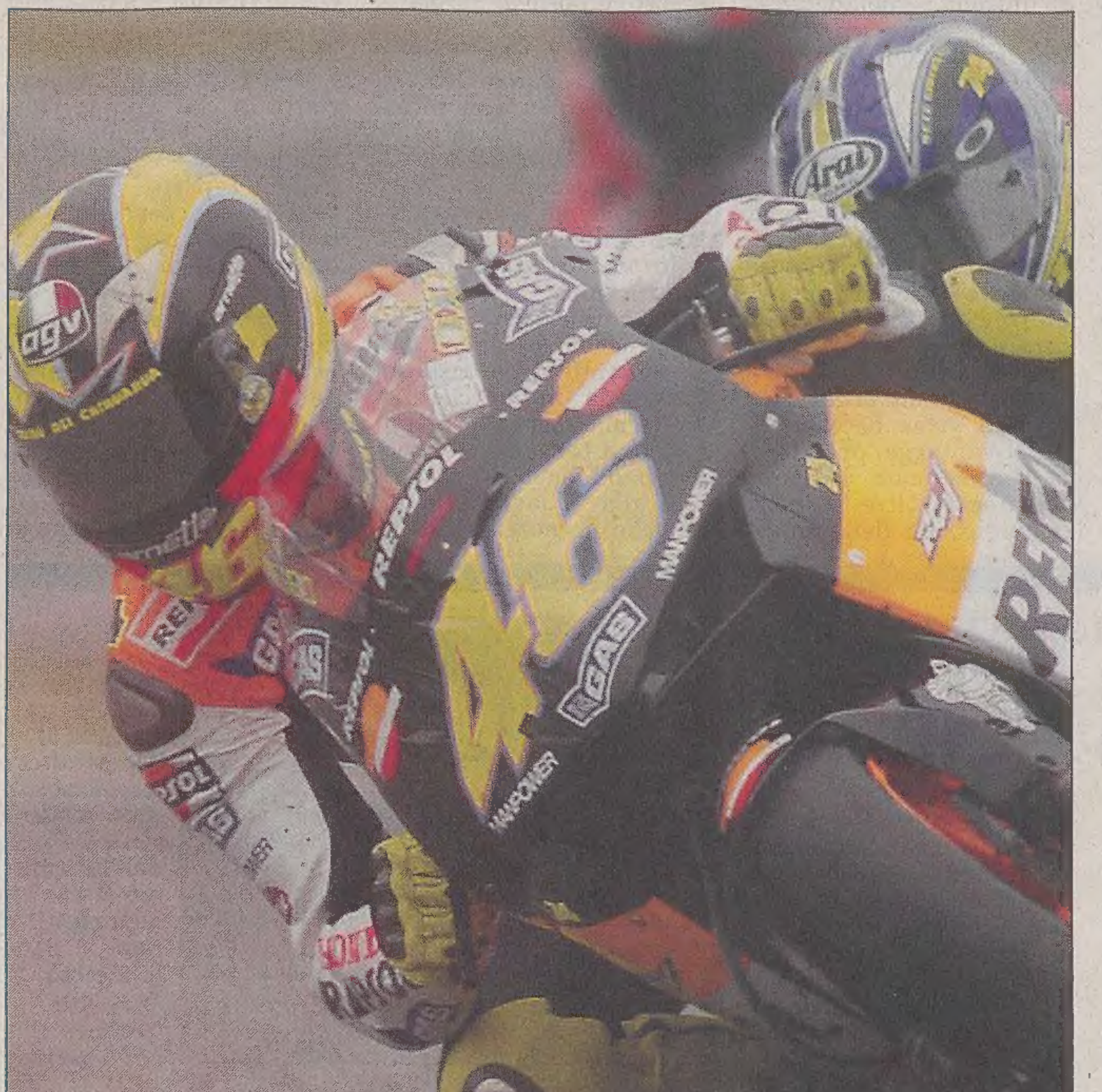
Colonna vincente e quote non pervenute

MOTOCICLISMO

Dopo quattro Gran Premi di digiuno e poco più di due mesi dall'ultimo successo il pilota della Honda stacca l'avversario spagnolo

Valentino torna a mordere, Gibernau si arrende

Quinto Max Biaggi, Capirossi appiedato. De Puniet primo nelle 250, Pedrosa nelle 125



Valentino Rossi precede Sete Gibernau sul circuito di Brno. Dopo due mesi di digiuno ieri il campione italiano è tornato finalmente alla vittoria.

BRNO Valentino Rossi torna alla vittoria nelle Motogp dopo quattro gran premi di digiuno, e poco più di due mesi dopo l'ultimo successo (l'8 giugno nel Gp d'Italia). Il pilota della Honda ha preceduto lo spagnolo Sete Gibernau, dopo una sequenza prolungata di sorpassi e controsorpassi: grazie a questo risultato consolida il primato nella classifica Mondiale, portando a 35 i punti di vantaggio su Gibernau (212 contro 178).

Quinto posto per Max Biaggi che mantiene invece la terza posizione della classifica generale davanti a Capirossi, costretto al ritiro a pochi giri dal termine. Avrebbe potuto intascare un piazzamento se la sua moto non si fosse ammutolita, come già successo a Le Mans e nelle ultime prove di Brno, per un guasto elettrico.

Nelle 250 il francese Randy De Puniet è riuscito a vincere la corsa sfruttando gli errori di Toni Elias e Manuel Poggiali che hanno completato un podio monomarca Aprilia. Quarto il torinese Roberto Rolfo con la prima delle Honda. Incidenti infine nella 125. Due rotture meccaniche hanno scatenato altrettanti tamponamenti. Al decimo giro Lucio Cecchinello (rottura albero motore) è stato spiazzato dal tedesco Steve Jenkner, tre giri più tardi lo svizzero Thomas Luthi è volato sopra la moto dello spagnolo Fonsi Nieto, grippata. Dopo tre corse in bianco, Daniel Pedrosa è tornato al successo, confermandosi leader del mondiale dei piccoli.

A pagina IX

BASKET

Pancotto riunisce i suoi

TRIESTE Primo raduno ufficiale per la nuova squadra della Pallacanestro Trieste agli ordini del coach Pancotto. I giocatori si sono riuniti ieri con l'allenatore e tutto lo staff tecnico nella sede, assenti solo Sims e Fajardo. (Foto Tommasini)

A pagina VII

COPPA ITALIA Una partita piacevole che il Vicenza stava per far sua ma nei minuti di recupero è capitato il colpo gobbo

Ormai ci credeva soltanto Aubameyang

Un gran diagonale rasoterra in risposta a un colpo di testa di Margiotta su errore difensivo

«Niente gialli, Rinaldi è a casa per gravi problemi familiari»

TRIESTE «Tolgo subito due dubbi visto che in giro se ne sono sentite tante sul conto di Rinaldi: il giocatore ha un regolare contratto con la Triestina già depositato in Lega e non c'è di mezzo nessun'altra società. Per il resto vale la versione ufficiale fornita dalla Triestina». Il biondo Werner Seeber approfitta di Triestina-Vicenza per fugare qualsiasi diceria che stia girando attorno a Alessandro Rinaldi, terzino destro dell'Alabarda tornato nella sua Roma mercoledì scorso e non ancora rientrato a Trieste.

L'allenatore Tesser, in un'intervista rilasciata a un emittente televisiva locale, aveva apertamente dichiarato che, nel caso l'assenza del giocatore si fosse prolungata oltre i limiti di tempo previsti, la società sarebbe stata costretta a ritornare sul mercato per reperire un sostituto. Così si era aperto il «giallo» Rinaldi. Un thriller subito ridimensionato dal dg altoatesino che minimizza anche la versione di Tesser con un sintetico: «Non credo che il tecnico abbia detto proprio così. Semplicemente siamo in attesa che Rinaldi ci faccia sapere quando potrà tornare. Per il resto vale sempre la versione ufficiale già fornita».

E quest'ultima la sottolinea ancora una volta Marco Cernaz, addetto stampa della Triestina, rimarcando ben bene le parole. «Rinaldi ha un permesso da parte della società per gravi motivi familiari e si trova a Roma. Entro martedì qualcosa dovrebbe sbloccarsi e ne sapremo tutti di più. Prima era materialmente impossibile che il giocatore potesse fornire una risposta definitiva». Insomma, per il momento, nella sede dello stadio Rocco tutti sono in attesa di una telefonata del giocatore. Solo nel caso in cui i «gravi problemi familiari» non fossero brevemente risolvibili allora, e solo allora, la Triestina tornerebbe sul mercato per reperire il già annunciato attaccante (Godeas, che è sempre più vicino a Trieste) e un terzino destro d'esperienza pari a quella di Rinaldi. Anche se, è naturale, Seeber si stia già guardando attorno: 23 partecipazioni alle coppe europee non sono certo curriculum che si possa ritrovare facilmente in qualche difensore rimasto ancora a spasso senza squadra. Speriamo (e non solo per il bene della Triestina) che i problemi personali di Rinaldi si risolvano nel più breve tempo possibile. Contro il Vicenza, l'Alabarda ieri sera ha dimostrato che qualche problemino nella retroguardia esiste di sicuro.

Alessandro Ravalico

Ferronetti impegnato a contrastare Bonanni. Buono l'esordio del giovane difensore.

TUTTI I RISULTATI

PRO PATRIA-CAGLIARI	0-2	TERNANA-SAMBENED.	1-2
PIACENZA-COMO	2-0	ANCONA-PISA	0-2
CESENA-LIVORNO	1-1	ASCOLI-TERAMO	2-2
GENOA-TORINO	0-1	MARTINA-BARI	1-2
VERONA-TREVISO	1-0	SALERNITANA-NAPOLI	0-0
PALERMO-ALBINO L.	2-0	MESSINA-PESCARA	2-0
VENEZIA-ATALANTA	2-0	AVELLINO-LECCE	0-1
TRIESTINA-VICENZA	1-1	BRINDISI-CATANIA	1-1

TRIESTE Non sarebbe stato equo che il Vicenza se ne tornasse a casa con la vittoria e la sorte ha aggiustato tutto ispirando Catilina Aubameyang. Prima ci aveva pensato una gran distrazione nell'assetto difensivo dell'Alabarda (una punizione dalla trequarti battuta da Firmani) che aveva lasciato solo in mezzo all'area Margiotta. Il vecchio volpone, lento finchè si vuole ma sempre capace di rapinare una preda poco saggia, ha avuto semplice compito: un colpo di testa, fronte piena, e pallone nell'angolo lontano di Campagnolo. Si era al 43' della ripresa e ci stavamo rassegnando a raccontare la sconfitta della Triestina nella prima partita ufficiale della stagione, l'apertura della Coppa Italia. Poi, come accennato, la sorte ha ispirato Aubameyang, in possesso di un pallone che pareva finito, a provare il tiro della disperazione. Dal vertice sulla destra (almeno 25-28 metri) è partito un destro, il pallone basso è filato nell'angolo che pareva l'attacco di un cobra. Avramov non è riuscito a farci nulla.

Triestina e Vicenza hanno dato vita a una partita abbstanza vivace. Niente di straordinario, sia chiaro, siamo ancora ad agosto e una squadra deve mettere ordine ai meccanismi e trovare gli uomini più adatti ad aprire i rubinetti del gioco che ieri sera non ci è sembrato per niente fluido nè logico. Principalli, umile in copertura, non indovinava il tocco in avanti che aizzasse la ferocia di Beretta; Magoni ha cercato spesso lanci lunghi in verticale che non potevano venir sfruttati. Così si doveva procedere sempre per linee orrizzontali e chiamare al gioco Aubameyang e Ciullo: il milanista ci è sembrato intraprendente mentre Ciullo si infiammava a momenti.

Triestina	1
Vicenza	**1**

MARCATORI: st 43' Margiotta, 49' Aubameyang.
TRIESTINA: Campagnolo, Ferronetti, Bega, Bacis, Sportillo, Aubameyang, Magoni, Princivalli, Ciullo (st 6' Moscardelli), Muntasser (st 20' M. Rigoni), Beretta (st 33' Parola). All. Tesser.
VICENZA: Avramov, Rivalta, Paganin, Faisca, Tamburini, Sommese (st 18' Della Morte), Firmani, L. Rigoni, Bonanni (st 20' Padoin), Margiotta, Jeda (st 40' De Martin). All. Iachini.
ARBITRO: Girardi di San Donà.
NOTE: Ammonito Bega. Spettatori 4978 per un incasso di 46.406,00 euro.

Il Vicenza ci è parso già quadrato, anche se senza la brillantezza che bisognerebbe avere quando si gioca una partita ufficiale. Ma il pallone girava con ordine e Jeda era capace ogni tanto di chiamare il movimento di Margiotta e di Sommese. Però i pericoli per Campagnolo si possono contare sulle dita di una mano, uno di questi è venuto da un pallone perso da Magoni che Jeda ha giocato da par suo ma che Margiotta non è stato svelto a finalizzare.

Dal canto suo, la Triestina è andata al tiro con Magoni, liberato da una buona giocata di Beretta: il destro è stato sventato da Avramov, davvero affidabile in ogni occasione (una volta si è fatto sfuggire la presa su cross di Sportillo ma poi, tuffandosi all'indietro come un gatto, ha fermato il pallone prima che Muntasser lo sbattesse dentro). Da segnalare ancora le conclusioni di Princivalli da lontano e di Bacis di testa, ma entrambe senza il crisma della pericolosità.

Le due squadre parevano come due che si azzuffano, che prendono la rincorsa per sferrare il pugno e quindi dando all'avversario il tempo di schivare. Nella ripresa l'entrata di Rigoni (Marco) ha offerto schizzi di fantasia, a volte un dribbling, poi un passaggio, una folata e finalmente anche una pennellata come il volo di una tortora, per il tiro di Moscardelli: pallone tenuto basso ma sballato quanto a direzionè. Altrimenti ci sarebbe stato da scaldarsi le mani.

Tesser può essere soddisfatto perchè ha provato uno schieramento prudente, poi più sbarazzino, infine prudente del tutto per la stanchezza dei giocatori. L'assetto conta, certamente, ma 4-4-2 o 4-2-3-1 che si voglia, se ci sono i giocatori tutto funziona. E qualcosa di prezioso abbiamo la sensazione che ci sia in maglia rossa.

Bruno Lubis

Qualche mugugno sul comportamento dell'arbitro che ha tenuto Parola fuori dal campo mentre il Vicenza batteva la punizione

Tesser: «Stiamo migliorando, sono soddisfatto»

«Di attaccanti ne abbiamo, ma pensiamo anche a un uomo capace di garantirci 15 gol»

Magoni si è dovuto impegnare per fermare l'estroso Jeda quando tornava indietro.

TRIESTE Attilio Tesser e Amilcare Berti si appartano sempre dopo la partita. Un tradizionale breafing, iniziato con le amichevoli e ovviamente proseguito anche nel primo appuntamento ufficiale della stagione, per discutere e analizzare la situazione della Triestina. L'appuntamento di Coppa Italia ha convinto sia l'allenatore sia presidente, che rispondono praticamente all'unisono. «Abbiamo fatto passi in avanti rispetto all' amichevole contro l'Udinese. Ho visto cose positive, il gioco è stato sempre nelle nostre mani e non abbiamo concesso nulla agli avversari. È un sintomo importante, anche se non nascondo che c'è ancora tanto da lavorare» - è l'analisi di Tesser che, invece, non ha apprezzato molto la direzione di gara del signor Girardi di San Donà.

In particolare la giacchetta nera viene bacchettata per il vantaggio del Vicenza che, secondo il tecnico alabardato, oltre a un'incomprensione della difesa vede protagonista anche la giacchetta nera. «Il gol su punizione è arrivato in una maniera un po' particolare. Siamo rimasti senza un uomo, Parola, rimasto a bordo campo per un infortunio e non fatto rientrare dall'arbitro rispetto a Della Morte, che ha addirittura battuto la punizione propiziando il gol di Margiotta. Nell'occasione Bacis ha coperto sul primo palo, prendendo il posto proprio di Parola».

Un'inferiorità numerica penalizzante, che ritorna anche nelle parole di Berti deluso per non aver incassato l'intera posta in palio: «Dovevamo vincere noi. Oltre al gol annullato a Muntasser, che mi sembrava regolare, il loro vantaggio è stato viziato da un fallo a centrocampo».

L'1-1 di ieri sera, in ogni modo, soddisfa l'allenatore. È contento della risposta fornita da Ciullo («che non aveva mai giocato prima di oggi una partita»), del neoarrivato Magoni («aggregatosi alla squadra solo da qualche giorno) e soprattutto del giovane Ferronetti. Un terzino destro chiamato a sostituire l'esperto Rinaldi. «Ha fatto molto bene, una delle note liete della serata. In attacco all'inizio ho schierato Muntasser dietro a Beretta perché non aveva attaccanti di ruolo. È stata una scelta forzata e dettata dalle indisposizioni di Gubellini (problema a un ginocchio) e Noselli. La mossa ha dato i suoi frutti, perché il Vicenza era costretto ad abbassarsi proprio su Muntasser».

Una risposta sul reparto d'attacco che chiama l'immancabile domanda sulla punta che dovrebbe rimpinguare il reparto. «Gli attaccanti ci sono, pensiamo solo a Baù. Se poi vogliamo parlare di un uomo d'esperienza che porti in dote un buon numero di gol, beh, ne stiamo parlando da tempo. Valuteremo in da farsi, però contro il Vicenza abbiamo creato quattro palle gol nella loro area, mentre Campagnolo non ha toccato palla».

Pietro Comelli

IL CASO

Dopo tante voci, un ingaggio all'Arezzo

Pagotto assapora l'amaro della C2 da dove riparte l'ennesima scalata alla serie A

TRIESTE Ricominciare dalla serie C2: una categoria che non aveva mai conosciuto nella sua carriera. Angelo Pagotto puntava alla massima serie, invece è dovuto tornato indietro. Si è accasato da qualche settimana all'Arezzo di Vittorio Fioretti, dove sono finiti altri ex alabardati (Scotti, Venturelli, Teodorani, Abbruscato), dopo aver annusato il profumo della serie A nelle voci di mercato. Rimaste però tali. Le proposte di Bologna e Siena alla fine si sono dimostrate semplici avances sfumate come i corteggiamenti che si fanno a una bella ragazza in una sera di mezza estate.

Per Pagotto è stato un duro colpo, come ripiombare nell'incubo del doping, che lo aveva tenuto lontano dal pallone per due anni. «La mia vita è il calcio, non importa in che categoria vado a giocare» - è stata la considerazione del portiere e dell'uomo davanti a un mondo che, per la seconda volta in carriera, gli chiudeva le porte in faccia. Un dietrofront generale, condizionato dal campionato scorso, quando Pagotto venne accantonato nell'ultima parte della stagione. Troppe voci, spesso incontrollate e ingigantite, hanno girato sul suo conto facendo cambiare idea agli estimatori di quel ragazzone un po' volubile.

Angelo Pagotto

«All'inizio era deluso, poi ha cominciato a lavorare ritrovando il sorriso. È un bravo ragazzo, che ha solo bisogno di essere capito, curato in tutti i particolari e trovare grande disponibilità» - è l'opinione di Fioretti che proprio a Trieste, nell'annata della serie C1, l'aveva fortemente voluto scommettendo su un portiere che, dopo la lunga squalifica, si riaffacciava al calcio professionistico.

«Qui va tutto bene, anche se speravo di giocare in un'altra categoria. A Trieste non mi hanno fatto molta pubblicità, ma di questa cosa non voglio parlare, lo farò più avanti e nelle sedi opportune» - è la promessa di Pagotto, diviso tra la voglia di tentare la scalata nell'Arezzo e vendicare quello che considera un torto subito. Magari arrivando, come si può capire dalle sue parole, davanti a un tribunale.

Una piccola rivincita, di tipo sportivo, se l'è già presa nell'amichevole contro il Siena, battuto per 2-1 con reti degli ex alabardati Venturelli e Abbruscato. «Battere il Siena, anche se in un'amichevole estiva, mi ha fatto piacere ma anche fatto tornare in mente vecchi ricordi. Innanzitutto la partita del 6 gennaio, che vide la Triestina vincere al Rocco e guadagnare il primato in classifica. Nella squadra bianconera, però, dovevo esserci anch'io, solo le malelingue me l'hanno impedito. Arezzo è una bella città, la società ha buoni progetti e il presidente vuole fare le cose per bene. Purtroppo mi sono dovuto accontentare della categoria, non certo della squadra che è stata costruita per vincere».

p.c.

L'attaccante proveniente dall'Alto Adige sa come piacere all'allenatore Attilio Tesser

Noselli, manca un mese al debutto

TRIESTE L'Alabarda ha il suo rinforzo offensivo. E non si tratta di Godeas, Guidoni o qualche altro nuovo arrivo ma di un vecchio pallino di Tesser che l'allenatore alabardato ha rivoluto con sé, malgrado un grave infortunio. Alessandro Noselli dopo la fine del ritiro di Ampezzo si è infatti riaggregato al gruppo. Un intero mese di rieducazione in un centro specializzato di Bologna e ora per lui le cure dei fisioterapisti della Triestina. Ancora un mese di digiuno e poi per Alessandro il piacere di potere disputare 90' interi.

Nato a Bassano del Grappa, 23 anni da compiere, Noselli era stato il primo vero acquisto della Triestina. Dopo due stagioni passate nell'Alto Adige, il trio Tesser, Renosto, Cortiula lo ha voluto nell'Alabarda. Werner Seeber, che lo conosce bene, li ha accontentati subito. Noselli non è un'ariete ma ha due pregi notevoli: conosce benissimo schemi e movimenti voluti dall'allenatore e può ricoprire diversi ruoli all'interno dello scacchiere della Triestina.

«Le mie caratteristiche sono quelle della seconda punta – assicura – ma dipende da come vuole farmi giocare il mister. La sua peculiarità principale sta nel sapere esattamente dove mettere i giocatori e il suo pregio nel saper cambiare in corsa durante la stessa partita. E quasi mai sbaglia. Sta tutto nella sua testa, chi lo conosce bene come me sa di potersi fidare».

In pratica Noselli potrebbe giocare da secondo attaccante nel 4-4-2 ma anche rivestire qualsiasi dei tre ruoli dietro al centravanti. Dipende tutto dal cervello del tecnico. E dalla sua condizione di forma. Ma, visto che secondo Noselli Tesser è un caparbio e Renosto un tipo inflessibile, immaginiamo che posto in squadra e condizione di forma accettabile per Noselli siano solo una questione di tempo. Poco.

«Per un infortunio come quello al legamento crociato del ginocchio, diciamo che poter ripartire è già un grande traguardo. E farlo in una squadra dove lo staff tecnico già mi conosce rende tutto molto più semplice. Ricominciare da zero sarebbe stato difficile. Inutile dire che mi attende una stagione importantissima: la Triestina è un punto di partenza per una possibile carriera futura. Dipenderà soprattutto da come starò e da come andrà la Triestina. Guardate la scorsa stagione: tutto era filato liscio e tutti i giocatori alabardati avevano fatto bella figura. A guardare la rosa dello scorso anno non si può dire che ne sia stato uno che abbia fatto male. Spero che riaccada lo stesso in questa stagione, oltre, ovviamente, a segnare più reti possibile».

Alessandro Noselli sta rimettendosi dall'infortunio ai legamenti del ginocchio. Tesser sa come impiegarlo.

Magari le 16 segnate lo scorso anno nell'Alto Adige. Ma andrebbero bene anche le 10 messe dentro la stagione prima.

a.r.

Dopo aver battuto il Milan nella Supercoppa italiana e nel Trofeo Tim, la Juventus ha centrato il terzo successo nel Trofeo Luigi Berlusconi

La Signora dà un'altra lezione ai rossoneri

Nel primo tempo vanno a segno Del Piero e Camoranesi beffando una difesa lenta e disattenta

MILANO Due gol in 45' per ribadire che in questo momento la Juventus è superiore al Milan: il Trofeo Luigi Berlusconi va alla squadra di Marcello Lippi che coglie la sua terza vittoria su tre partite giocate contro i rossoneri in questo mese di agosto. Più gioco, uomini più in forma, idee molto più chiare in mezzo al campo, scavano una differenza tra le due squadre che Ancelotti dovrà affrettarsi a colmare prima dell'inizio del campionato.

Sin dal 1' si vede che la Juventus ha un altro passo: Appiah sa sempre cosa deve fare, Nedved corre già come un indemoniato anche se la mira non è ancora quella dei tempi migliori e Legrottaglie garantisce sicurezza a una difesa che già l'anno scorso è stata la meno battuta del campionato.

Solo Del Piero e Trezeguet fanno fatica a carburare, ma a centrocampo la squadra di Lippi costruisce gioco in modo esemplare, senza perdere mai un pallone. Senza Maldini e Kaladze, la difesa di Ancelotti va subito in difficoltà e già al 6' la Juve potrebbe passare in vantaggio: Cafu non riesce a tenere uno scatenato Zambrotta sulla fascia destra e il suo cross al centro viene prima «ciccato» da Del Piero e da Trezeguet e poi sparato alto da Nedved da buona posizione.

Rui Costa cerca di lanciare Inzaghi e Shevchenko, le due punte schierate da Ancelotti così come piace a Silvio Berlusconi, presente in tribuna, ma i pericoli maggiori per Buffon arrivano dalle conclusioni da fuori: Seedorf impegna il portiere bianconero al 16' mentre su Milano si scatena un violento temporale. Cresce il Milan a

Milan	**0**
Juventus	**2**

MARCATORI: pt 40' Del Piero, 45' Camoranesi.
MILAN: Dida, Cafu, R.Junior, Nesta, Pancaro, Ambrosini, Pirlo (31' st Redondo), Seedorf, Rui Costa (22' st Brocchi), Shevchenko (32' st Borriello), Inzaghi (17' st Tomasson). Allenatore Ancelotti.
JUVENTUS: Buffon, Thuram (16' st Birindelli), Montero, Legrottaglie, Zambrotta, Appiah (39' st Tudor), Tacchinardi, Camoranesi (26' st Davids), Nedved, Del Piero (16' st Di Vaio), Trezeguet (16' Miccoli). Allenatore Lippi.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.

metà del tempo, ma è solo possesso di palla senza conclusioni pericolose in porta.

Fa molto più male la Juventus quando riprende ad attaccare: al 40', Appiah, migliore in campo, trova il varco giusto e con un grande lancio mette Del Piero a tu per tu con Dida: il capitano bianconero segna il gol del vantaggio con un tiro secco di esterno destro sul quale il portiere rossonero non può fare nulla. Al 45' arriva il raddoppio con un'azione perfetta di contropiede: Nedved innesca Trezeguet sulla fascia, il francese lascia scorrere in mezzo per Camoranesi che batte a colpo sicuro Dida, il quale non accenna neanche la parata.

Attacca il Milan nella ripresa, ma le occasioni migliori capitano sui piedi di Roque Junior e Pancaro che non inquadrano lo specchio della porta. La Juventus ha spazi per contropiedi veloci che esaltano l'eterno stato di forma di Pavel Nedved che corre come se fosse la finale di Champions League. Il ceco, però, non sfrutta l'occasione per chiudere la partita al 16' e tira debolmente verso Dida dal centro dell'area. Proprio per sfruttare gli spazi lasciati dal Milan, Lippi cambia il suo attacco al 16', inserendo Miccoli e Di Vaio al posto di Del Piero e Trezeguet, mentre Ancelotti fa sedere in panchina Inzaghi e Rui Costa, entrambi autori di un'opaca prestazione.

La ripresa procede a ritmo basso, senza che il Milan riesca a segnare e si allunga così il periodo di astinenza di una squadra che non ha mai avuto problemi ad andare in gol. Al 33', Ambrosini toglie il pallone a Tomasson e, a porta vuota, calcia alto, mentre Pirlo è costretto a uscire in barella per una botta alla caviglia rimediata da Tacchinardi. Nel finale, un'occasione per parte: Seedorf coglie il palo da 25 metri e Miccoli manda alto di testa un bel cross di Zambrotta. Il Trofeo Berlusconi finisce quindi con una vittoria netta della Juventus, più organizzata e già in grado di impostare la partita come meglio preferisce. Preoccupa per il Milan la lentezza di alcuni giocatori come Pirlo e Rui Costa, fondamentali per creare gioco nella squadra di Ancelotti. E senza gioco, continuano a non arrivare i gol.

Berlusconi accigliato con accanto il neoacquisto Kakà.

Un contrasto tra Cafu e Zambrotta nella partita che ha sancito il terzo successo della Juve sul Milan in precampionato.

Oggi si riunisce a Milano l'assemblea straordinaria di Lega con i trentotto presidenti di serie A e B

Le società vanno allo scontro decisivo

L'Atalanta chiederà di essere riammessa nella massima categoria

MILANO Tra fideiussioni false e piattaforme televisive, oggi il mondo del calcio cercherà di fare un po' di ordine all'inizio di una settimana che potrebbe essere decisiva per la partenza dei campionati. I 38 presidenti di A e B si ritroveranno nell'assemblea di Lega straordinaria a Milano, convocata in teoria solo per fare il punto sulla situazione dei diritti tv, ma destinata inevitabilmente a diventare la prima occasione per chiarire se c'è una possibilità di mettere in qualche modo la parola fine a un'estate di scandali e polemiche.

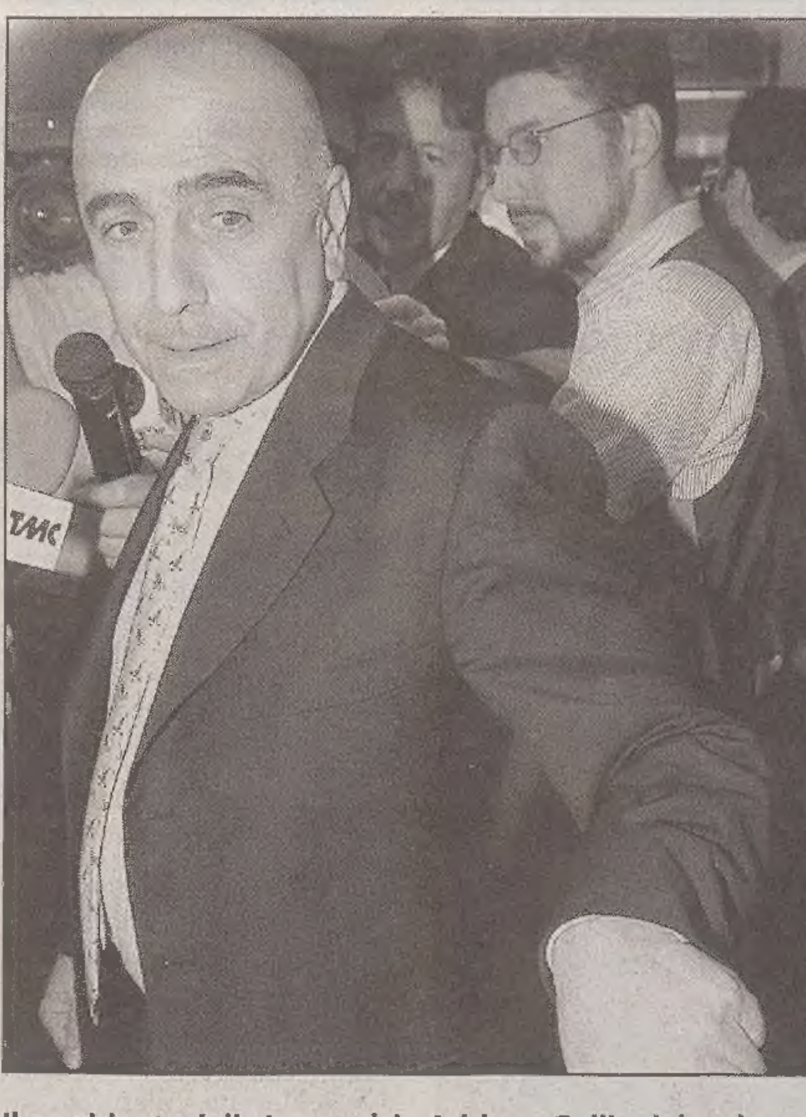
L'Atalanta è fermamente intenzionata a chiedere giustizia e chiarezza, e oggi il presidente Ivan Ruggeri ripeterà che la sua squadra ha tutto il diritto di essere riammessa in serie A: «Non so cosa succederà in Lega - ha detto - ma sono che sono tante le società che non sono contente di cosa sta succedendo nel calcio. Ci sarà l'inevitabile divisione tra grandi e piccole società che c'è sempre stata, ma non so se si arriverà a uno slittamento dell'inizio dei campionati. Ci aspettano tre giorni importanti e poi ne capiremo di più». L'Atalanta ha anche annunciato di voler rivolgersi al Tar e al Tribunale civile. Il Piacenza da parte sua ha sostenuto che chiederà l'esclusione dalla A di Roma e Ancona.

Domani l'ufficio indagini della Figc comunicherà le sue conclusioni sullo scandalo fideiussioni e il Consiglio Federale di mercoledì dovrebbe prendere le decisioni finali sulle iscrizioni ai campionati. Ma il mondo del calcio potrebbe ricevere una grossa mano dal decreto che il Consiglio dei Ministri potrebbe varare prima dell'inizio del campionato e destinato a sospendere tutte le sentenze del Tar che hanno riammesso il Catania in serie B.

È destinata infatti a non trovare seguito la richiesta avanzata ieri dall'on. La Russa (An): la serie B a 21 squadre è un'ipotesi che la Lega Calcio ha già bocciato più volte e, almeno sul formato dei campionati non dovrebbero esserci sorprese. Ma Adriano Galliani dovrà trovare la via diplomatica giusta per frenare il consueto diluvio di critiche che verranno mosse al presidente federale Franco Carraro, primo colpevole, secondo più di un presidente, del caos in cui si è trovato il calcio professionistico italiano in questa estate di scandali e sentenze.

La situazione dei diritti televisivi potrebbe quindi occupare uno spazio davvero marginale dell'assemblea di oggi, soprattutto se verrà ribadito che la nuova piattaforma Gioco Calcio (di cui anche la Lega è azionista) è in grado di iniziare a trasmettere fin dalla prima giornata di campionato, appoggiandosi alla tecnologia di Sky. Oggi potrebbero venir chiariti i termini economici dell'accordo, ma la situazione è molto più chiara rispetto all'anno scorso, quando si arrivò a uno slittamento del campionato proprio a causa dei diritti tv.

Più accesa sarà la discussione sulle iscrizioni al campionato. «Tranquillità e chiarezza», è quanto chiede Ivan Ruggeri, che prende tempo prima di ricorrere alla giustizia ordinaria e ribadisce di «non essere contro nessuno, tantomeno contro la Roma». Il presidente dell'Atalanta continua a fidarsi di una giustizia sportiva che invece la famiglia Gaucci ha già rinnegato da tempo, e si dice «pronto a rimanere in B, se così verrà stabilito dalla Figc». Ma l'estate delle polemiche non sembra finita.


Il presidente della Lega calcio Adriano Galliani dovrà usare molta diplomazia nell'assemblea di oggi.

Scandalo fideiussioni: domani le conclusioni dell'Ufficio inchieste poi le ultime decisioni sulle iscrizioni ai singoli tornei

MERCATO Parte la penultima settimana di trattative

Inter, Kily Gonzalez in arrivo E il Milan ritenta per Puyol

MILANO Il mercato è arrivato alla sua penultima settimana. Arriverà - salvo sorprese - il giocatore che forse più di tutti gli altri Cuper aspetta come la ciliegina sulla torta interista: Kily Gonzalez. Oggi il suo procuratore Marcelo Open sarà a Valencia per sistemare la questione della buonuscita che il giocatore pretende dal club spagnolo, una cifra non indifferente per cui non è detto che il tecnico nerazzurro non debba correre ancora qualche brivido. Ma lo stesso Open ha fatto sapere ieri di essere convinto di risolvere la situazione nel giro di una giornata, due al massimo, e che entro venerdì il suo assistito potrà essere a Milano.

Del resto tra Inter e Valencia l'accordo c'è già, sulla base di 2,5 milioni di euro. Ma il club di Moratti si concentra anche sul terzino, ruolo da rinforzare dopo l'infortunio a Coco. Ora il favorito sulla concorrenza sembra essere Castellini del Torino: anche per lui oggi ci sarà un incontro importante, Oriali e Branca vedranno i dirigenti granata per discutere l'operazione, nella quale non potrà rientrare come contropartita Pasquale, che l'infortunio di Coco rende incedibile. Buone possibilità di vestire la maglia nerazzurra le ha anche Lanna del Chievo, mentre Cesar potrebbe rientrare in gioco se Inter e Lazio tornassero a trattare per il francese Dalmat.

Di un trasferimento del centrocampista alla corte di Mancini si è parlato a lungo nelle scorse settimane, ma il primo obiettivo dei laziali è diventato poi Nakata del Parma. Sempre entro la fine della settimana, il club di Longo cercherà di avere dal giapponese una risposta definitiva. Se neppure questa volta la Lazio riuscirà a sbloccare l'operazione, riaprirà il discorso con l'Inter per Dalmat. Ma la Lazio cerca anche una punta e l'obiettivo numero uno è diventato il modenese Kamara. Un giocatore non facile da raggiungere perchè il Modena a sua volta non è riuscito a trovare l'accordo con Nicola Amoruso e al momento non ha una valida alternativa al francese. Che però potrebbe arrivare proprio grazie ai soldi ricavati dalla cessione di Kamara: il Modena ha chiesto Max Vieri al Napoli.

Un altro colpo atteso in settimana potrebbe essere Carles Puyol al Milan. Un nuovo contatto tra i rossoneri e il Barcellona è previsto per oggi, Galliani cerca di anticipare i tempi anche perchè la concorrenza del Manchester United è serrata. L'offerta milanista è sempre quella: 10 milioni di euro, Tomasson e Laursen.

Finora, gli spagnoli non si sono mostrati particolarmente interessati, anzi. Il presidente Joan Laporta ha rilanciato chiedendo Rui Costa, un elemento del quale il Milan adesso non vorrebbe privarsi, anche perchè Kakà è appena arrivato e Rivaldo non dà pieno affidamento (nei prossimi giorni Galliani gli farà una nuova proposta per la rescissione del contratto). Alla lunga però cedere Puyol per il Barca potrebbe anche diventare una necessità, data la grave situazione finanziaria in cui versa il club spagnolo. Se poi i rossoneri non arrivassero al capitano del Barcellona, non è escluso che ci riprovino per Stam, anche se l'olandese della Lazio, già impiegato in Europa, non può giocare la Champions League.

Il Siena cerca un attaccante e pensa all'interista Ventola, una punta anche nei piani del Torino, che insegue il modenese Fabbrini.

Kily Gonzalez

Il presidente del Consiglio Berlusconi ieri sera si è dichiarato disponibile a firmare il provvedimento che separerà giustizia ordinaria e sportiva

Ma è pronto il decreto che salverà i campionati

ROMA Pochi, stringati articoli per un decreto già pronto e che dovrebbe essere varato a brevissimo, di certo entro la partenza del campionato, il 30 agosto con l'anticipo Samp-Reggina. La possibile via d'uscita al caos Catania-calendari è, secondo la federcalcio, nei quattro o cinque capitoletti di legge scritti per rimettere ordine in un colpo solo nel caos normativo-giudiziario che ha sconvolto l'estate del pallone, consentire il regolare avvio dei campionati di A e B, restituire al movimento sportivo, ma senza intaccare la Costituzione repubblicana che non prevede altri organi di giustizia se non quelli dei tribunali ordinari, quell'indipendenza e autonomia disciplinari che sono alla base del funzionamento di ciascuna disciplina.

Il decreto legge Tar-Figc è pronto, e se non sarà varato come auspicato dalla Figc dal consiglio dei ministri in programma martedì prossimo (all'ordine del giorno ci sono per ora solo argomenti tecnici) la data buona è quella del 28 agosto inizialmente fissata da Urbani.

L'intelaiatura del decreto, modifiche tecniche e trattative dell'ultima ora a parte, è nata con l'avallo e la collaborazione del ministero dei Beni culturali e del suo sottosegretario Mario Pescante, ma negli ultimi giorni la questione è diventata politica e oggetto di frequenti contatti Letta-Carraro. Lo scopo del decreto è concentrare in una sezione specifica del Tar di Roma i ricorsi amministrativi sulla giustizia sportiva promossi in tutto lo stivale: da Siracusa a Trento, da Livorno a Trieste e dunque, non più competenza territoriale. Il Consiglio di Stato, inizialmente ipotizzato come sede di competenza di primo grado (ipotesi tramontata, per non mortificare i ruoli dei Tar), sarà tribunale d'appello.

Secondo gli estensori della nuova norma la questione della retroattività non si pone: i decreti attivati non rappresentano un giudicato, non entrano nel merito, ma sono solo sospensive cautelari. Legittimo dunque, assicurano i tecnici che hanno lavorato al testo, dirottare sul Tar del Lazio tutta la questione Catania. Un pò meno agevole, forse, sarà superare le ostilità interne alla maggioranza sul decreto salva-Figc.

E il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è pronto a firmare il cosiddetto «decreto salvacalcio» per separare definitivamente gli ambiti della giustizia sportiva da quelli della giustizia ordinaria.

Berlusconi lo ha detto ieri sera ai microfoni di Sky tv entrando allo stadio Meazza: «Se ci sarà bisogno di fare un decreto, il Governo responsabilmente lo farà.»

Sabato prossimo il debutto a Portogruaro. In questa fase della preparazione l'allenatore Moretto punta sulla rapidità

Itala San Marco, test in Coppa Italia

Importante prova della condizione. Previsto lo schieramento della formazione titolare

Alen Carli, nuovo acquisto dell'Itala per il centrocampo.

Anche per la nuova stagione la società ha puntato tutto sui giovani. Entro mercoledì il presidente Bonanno conta di definire l'acquisto un attaccante

GRADISCA D'ISONZO In casa dell'Itala San Marco si è arrivati alla stretta finale della preparazione.

L'allenatore Agostino Moretto questa settimana modificherà i ritmi della preparazione. «La squadra è in questo momento un po' appesantita - dice il tecnico - la fatica del lavoro fatto finora si sta facendo sentire. Ora punteremo sulla rapidità. Dobbiamo sveltire il nostro gioco anche in vista del debutto in Coppa Italia di sabato a Portogruaro».

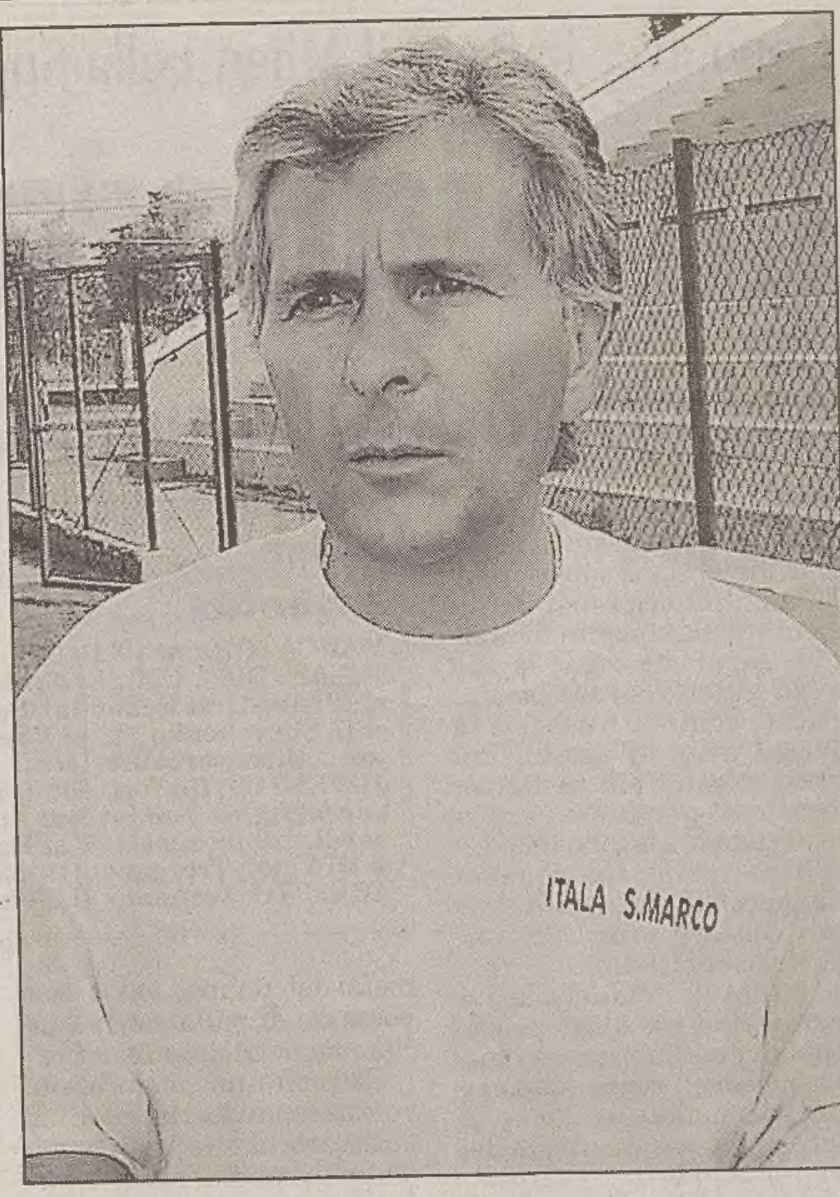
La formazione gradiscana attende questa occasione per una più precisa valutazione della sua condizione. «Le partite di allenamento che abbiamo disputato finora - spiega Moretto - mi hanno dato delle indicazioni. Ma una cosa è giocare senza alcuna posta in palio, un'altra quando in gioco c'è qualcosa di importante. La Coppa Italia per questo è importante. E' un test. Per una squadra giovane come la nostra la si può considerare un vero e proprio esame».

Contro il Portogruaro Moretto dovrebbe schierare la formazione titolare anche se il tecnico deve fare ancora delle valutazioni. «In questo momento - precisa - non tutti i ragazzi sono al massimo della forma. Giocheranno, almeno all'inizio, gli elementi che mi assicurano maggiori garanzie anche se non escludo di provare alcuni giovani».

La società ha puntato anche in questa stagione decisamente sui giovani. «Se si escludono - dichiara il presidente Franco Bonanno - cinque o sei «vecchi» la squadra è tutta giovane. Abbiamo dei ragazzi veramente promettenti. Sono contento che abbiamo recuperato completamente in difesa Daniele Visintin, che lo scorso campionato ha avuto un grave problema ai crociati. Ma stanno venendo fuori elementi molto bravi come ad esempio Carli e Godeas che sa saltare sempre l'uomo. E' chiaro che alcuni di loro devono ancora adattarsi alla categoria, ma sono pronto a scommettere su tutti i nuovi acquisiti».

L'Itala in questi giorni sta definendo l'acquisto di un giovane attaccante. «Sarà la nostra ultima operazione - dice Bonanno -. Ci serviva ancora un attaccante e mercoledì spero di chiudere la trattativa che abbiamo aperto. Non posso però ancipare il nome, c'è il rischio di compromettere tutto».

a.g.



Agostino Moretto, allenatore dell'Itala San Marco, punta a sveltire il gioco in vista del debutto in Coppa Italia.

L'incertezza per le prossime decisioni del consiglio federale ha prodotto un fuggi fuggi dei giocatori verso altre squadre

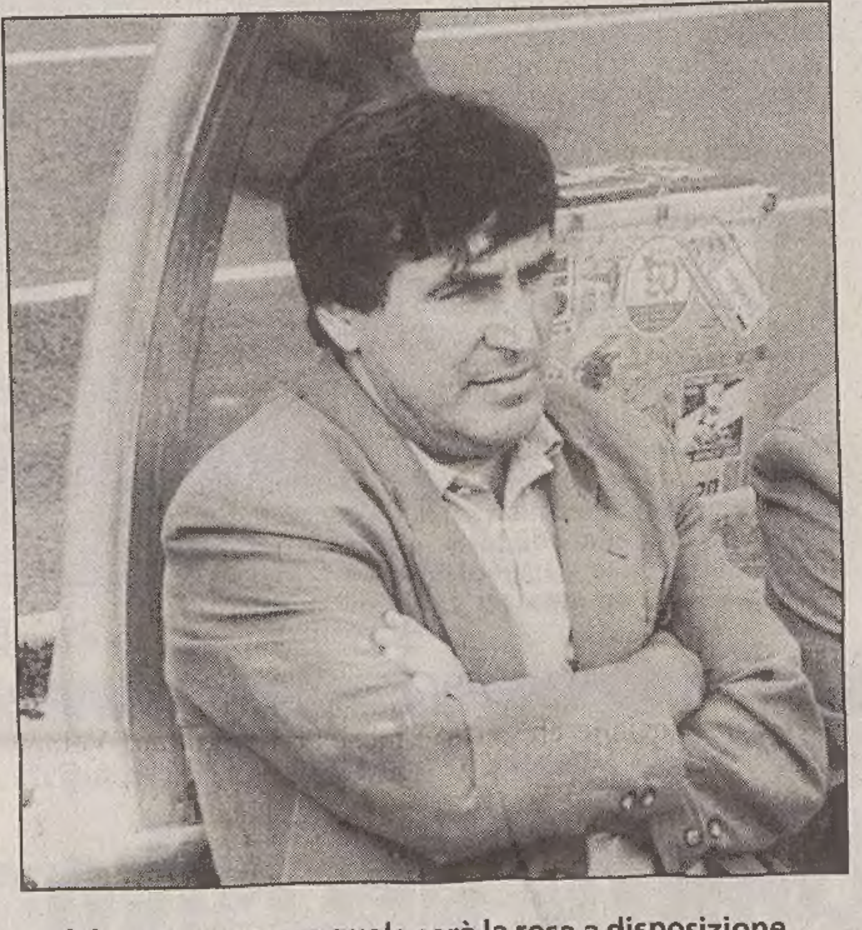
Pordenone, la rosa è... appassita

PORDENONE Con il Ferragosto e anche per il «ramarro» giunge la quiete. Le recenti traversie hanno letteralmente sciolto la rosa a disposizione di Adriano Fedele un mese addietro; un vero e proprio fuggi fuggi verso altre società in grado di garantire un futuro ai giocatori. Quindi tutti a casa sino dopo il 22 agosto.

Proprio dopo il 20 del mese giungeranno le decisioni finali del consiglio federale che già si è espresso per l'esclusione del Pordenone dalla C2, ma dopo gli svariati colpi di scena che hanno riammesso, escluso e poi riammesso altre società in diversi campionati anche il sodalizio neroverde ha ripreso a sperare.

Concretamente le possibilità che l'attuale dirigenza neroverde riesca a conservare la C2 sono davvero pochissime.

Al massimo il consiglio federale potrebbe «concedere» l'Eccellenza e forse da questa categoria, e con un apparato dirigenziale nuovo di zecca, il Pordenone potrebbe ritrovare il passo giusto per crescere, per ricostruire un settore giovanile e riconquistare i suoi tifosi.



Fedele non sa ancora quale sarà la rosa a disposizione.

In caso di un niet da parte degli organi federali l'attuale gestore, Lino Mungari, ha più volte dichiarato di voler ricorrere al Tar e a tutti gli altri enti preposti a giudicare le decisioni della Federazione.

Di concreto c'è soltanto la fuga di quasi tutti i giocatori, la disaffezione anche da parte dei tifosi irriducibili e polemiche davvero nocive anche per l'immagine della città.

Ma ci sono anche risvolti positivi come la sicurezza che tutti i debiti sono stati ripianati usando la fideiussione generosamente offerta dall' ex presidente Ettore Setten. Lino Mungari assicura di aver raggiunto un accordo con la società che gestisce lo stadio «Ottavio Bottecchia» e di poter disporre quindi delle strutture necessarie a qualsivoglia campionato.

Claudio Fontanelli

IL CASO

Campanelle volta pagina ma pendono le sanzioni

TRIESTE Il Campanelle Prisco volta pagina. Dimentica per un istante il fattaccio della partita contro l'Arzino, persa volontariamente dai triestini per ripicca contro il Malisana, concentrandosi sulla nuova stagione sportiva.

Agli ordini del neoallenatore Sergio Punis, lo scorso anno vice di Alessandro Samez (passato all'Anthares Esperia), il gruppo si ritroverà oggi pomeriggio sul campo di Campanelle per iniziare la preparazione in vista del campionato di Terza categoria.

Una rosa dove non ci saranno Maurizio Manteo, capitano e per diciassette anni bandiera della squadra, Luca Fonzari, Luigi Piergianni, Daniele Prada, Dino Perini e Andrea Furlan, sospesi dall'attività agonistica e in attesa delle sanzioni che l'organo disciplinare della Figc stabilirà entro i primi di settembre. Un provvedimento motivato dalla condotta antisportiva poiché, secondo le indagini, i sei giocatori favorirono la vittoria dell'Arzino nelle battute finali dell' incontro.

«Sono stati quattro minuti di pazzia generale che vogliamo lasciarci alle spalle. Ho visto crescere gran parte di questi ragazzi, non riesco a spiegarmi un simile comportamento. Davanti alle domande dell' ispettore federale - racconta Nicola Farina - ho cercato di difenderli, perché si tratta di giocatori che conosco da una vita e si sono sempre comportanti in maniera leale».

Eppure al termine di quella maledetta partita, proprio il presidente del sodalizio triestino controfirmò l'esposto del Malisana, confermando la condotta antisportiva dei suoi. «Ho dovuto farlo, bisognava salvaguardare il buon nome della società. In molti mi hanno detto che non dovevo firmare, ma davanti a una pazzia simile sono stato costretto a farlo. Oltre all'esposto ho allontanato i giocatori responsabili, compreso Manteo che conosco da quasi vent'anni. Ho parlato alcune volte con il capitano; è il più vecchio della squadra, nemmeno lui sapeva darmi una spiegazione. Gli sfottò subiti nella gara precedente dai giocatori del Malisana erano stati mal digeriti...».

Farina se la prende con i telefoni cellulari («quel maledetto strumento, appena hanno sentito che il Malisana stava vincendo è scattata la molla») e vuole al più presto dimenticare, sperando nella «clemenza della corte». Il Campanelle Prisco, per responsabilità oggettiva, sarà multato o penalizzato in classifica. Rischia perfino la radiazione.

«Ricominciamo con un nuovo gruppo, dal Chiarbola sono arrivati alcuni rinforzi, andiamo avanti per la nostra strada senza l'ossessione di vincere. Abbiamo solo un obiettivo: disputare il campionato».

Pietro Comelli

PROMOZIONE

Cambiamenti ai vertici della società: Moreno Valentich nuovo vicepresidente al posto di Dario Prodan che diventa responsabile del settore giovanile

Muggia alle prese col nuovo campo punta alla salvezza

Marzio Potasso confermato alla guida del Muggia.

TRIESTE Il Muggia cambia a livello dirigenziale. Dario Prodan ha smesso i panni di vicepresidente per assumere quelli di responsabile del settore giovanile e prendere il posto di Adriano Legovich, che resta come consigliere. Il ruolo di numero due della società rivierasca è stato assunto da Moreno Valentich, ufficialmente un volto nuovo del direttivo, ma che in realtà era già vicino al sodalizio muggesano.

I vertici del club «blu» ora sono i seguenti. Presidente Gino Vesnaver, vicepresidente Moreno Valentich, segretario Igor Zugna, ammnistratore Giancarlo Persico, direttore sportivo Paolo Stefani, responsabile del settore giovanile Dario Prodan. Consiglieri: Adriano Legovich, Giancarlo Ribrezzo, Paolo Delise, Franco Abrami, Lucio Viola.

Valentich ha accettato l'incarico perchè, dice, forte dell'esperienza di consigliere comunale intende spronare l'amministrazione affinchè venga dedicata maggior attenzione alle problematiche dello sport.

Stasera intanto è in programma il raduno della prima squadra, che da domani sarà impegnata con la preparazione in quel di Pese. Una volta conclusa la prima fase di ossigenamento, si lavorerà soprattutto sul terreno dello Zaule ad Aqulinia.

Il San Luigi e il San Sergio hanno offerto ospitalità al Muggia per gli allenamenti. La soluzione più percorribile è quella di via Felluga, mentre a Borgo San Sergio ci sarà solo qualche puntatina in quanto bisognerà dare la precedenza al San Sergio e al Costalunga. Per le partite ufficiali si opterà per viale Sanzio, dato che il campo di Muggia sarà rifatto a nuovo con la posa dal manto sintetico, da non effettuare sull'asfalto secondo le ultime direttive federali. Una volta conclusa la posa e in attesa dell'omnologazione, si potrà intanto utilizzare il campo per gli allenamenti, alternandolo con quello a sette.

Passando ai giocatori, c'è qualche dettaglio ancora da definire. Mister Potasso dovrà valutare Fiori, giunto in prova dal Ponziana, come saranno da verificare le intenzioni di alcuni elementi di Coppa Trieste, anche loro in prova. Intanto Farra, rientrato dal prestito al Vesna, va a rinforzare un reparto – la difesa – già numerosa, ma non avendo ricevuto delle offerte dovrebbe essere arruolato.

C'è poi qualche speranza per l'arrivo di Ravalico, finito alla Triestina a metà della scorsa stagione dopo la sua partenza da Como e ora in ritiro con il Cittadella assieme all'ex muggesano Zippo. Un volto nuovo è quello di Marco Bertocchi, fratello di Claudio, preso in prestito con diritto di riscatto dalla Pro Gorizia. Zugna, Botta, Dorliguzzo e Pettarosso hanno invece lasciato la compagnia.

«Puntiamo a una salvezza tranquilla – afferma il presidente Vesnaver – anche se abbiamo fatto bene nella passata stagione. Purtroppo la mancanza del campo ci condizionerà, come è successo l'anno scorso con il San Giovanni. Dovremmo in alternativa dissanguarci economicamente per prendere dei rinforzi, ma il bilancio viene prima di tutto. Il calcio a Muggia è la prima attività sportiva e vogliamo che diventi un traino per le altre, insomma che abbia una funzione sociale per la comunità».

L'ultima annotazione è che, oltre agli juniores e ai giovanissimi, pure gli allievi hanno visto accettata la loro richiesta e parteciperanno al campionato regionale. I giovanissimi invece potrebbero dar vita a tre formazioni: quella regionale, quella sperimentale e forse una provinciale.

Massimo Laudani

FEMMINILE

La squadra del Villaggio del Pescatore non registra grandi cambiamenti nell'organico. Possibile la partenza del secondo portiere

San Marco si prepara per il salto di categoria

TRIESTE La serie C femminile continua a rinnovarsi. Dopo l'annuncio che sarà a tredici squadre grazie a qualche new entry, il torneo ha assunto un altro connotato nuovo. Visti gli esiti dell'esperimento effettuato in serie D, chi vorrà potrà giocare le patite al sabato sera, mentre le società che non hanno un impianto di illuminazione proseguiranno a disputare le loro gare casalinghe la domenica pomeriggio.

Tornando alle partecipanti – tredici in tutto – rispetto alla stagione 2002-2003 non ci sarà più il Graphistudio Campagna, promosso in B, mentre la Pro Cervignano aveva già abbandonato a metà stagione. Le nuove iscritte sono il Pro Farra, l'Udine Calcio, la Nuova Sandanielese e il Cjarlins/Muzane. Sono rimaste il Montebello Don Bosco, il San Marco, il Tergeste, il Comunale Calcio Faedis, il Mazzonetto Gemona, la Royal Eagles Onlus, il San Gottardo, il Trasaghis e il Tre Stelle.

Il campionato partirà il 5 ottobre per finire il 2 maggio, ma ci saranno delle soste; dal 28 dicembre all'11 gennaio e dal 4 aprile all'11 aprile.

La stagione inizierà già il 13 settembre con la fase eliminatoria della Coppa Regione, che proseguirà il 20 e il 27 dello stesso mese. Si potrà già scendere in campo alle 20.45 del sabato. Semifinali l'8 maggio, una settimana dopo la finalissima

Nel girone A ci saranno il Cjarlins/Muzane, la Royal Eagles e il San Marco; nel B troveremo il San Gottardo, il Trasaghis e il Tre Stelle.

Per quanto riguarda la serie D, ci dovrebbero essere almeno otto compagini: Campagna, Mladost Doberdò del Lago, Libertas Pasiano, Aviano draghi, Libertas Porcia, Tavagnacco, Pradamano, Biasuzzo.

Non ci sarà molto probabilmente il team del Villaggo del Pescatore, il San Marco: con le sue ragazze dell'88 e dell'89 parteciperà al campionato giovanissimi (ponendosi così all'avanguardia in Italia) anziché a quello esordienti. Per questo le giallorosse sono sempre a caccia di nuove giocatrici per tutte le categorie.

Lanciando uno sguardo più in alto, la serie A scatterà il 13 settembre e vedrà ai nastri di partenza una sola formazione regionale, la Letti Cosatto Tavagnacco, che debutterà in casa contro la Torres con l'obiettivo della salvezza. Chiusura l'8 maggio.

Intanto la squadra si è mossa con decisione sul mercato. Dopo l'arrivo di Tommassella, recentemente è giunto il trio Bedin-Minisin-Delli Zotti dal Chiasiellis (che ha perso anche la punta Macuglia, finita al Rivignano). Sul versante delle cessioni, Bernardi è finita al Milan.

Il 5 ottobre invece segnerà l'avvio di A2 e B: alla prima kermesse prenderà parte l'Acqua Pradis Rivignano – atteso in avvio, tra le mura amiche, dal Venezia/Jesolo –, alla seconda il Chiasiellis, il Pasiano, il Porcia e il Campagna.

mas. lau.

Non ci sono grandi cambiamenti nella formazione del San Marco edizione 2003-2004.

L'ex Latte Carso ha già iniziato la preparazione. Due arrivi (Novati e Bensi) e la conferma della partenza di Persic

Il Gallery suda agli ordini di Mendella

Oggi la presentazione del Costalunga. San Giovanni prepara la riscossa

TRIESTE La formazione del Gallery Duino-Aurisina, l'ex Latte Carso promosso in Prima categoria, è già da tempo al lavoro. Anticipando gran parte delle future contendenti, la Gallery Duino-Aurisina sta sudando agli ordini del confermato tecnico Mendella, seguendo un'attività per ora prevalentemente atletica.

I primi test probanti sul campo arriveranno tra poco e permetteranno di valutare la quadratura del rodato modulo 4-4-2, matrice tattica che ha consentito il recente salto di categoria: «Anche per questo manteniamo la nostra ossatura – ha confermato lo stesso Mendella –. Abbiamo pochi ritocchi in squadra e contiamo sull'amalgama creata la scorsa stagione. Non mi dò obiettivi o limiti particolari per ora – ha aggiunto il tecnico –. Ho molta fiducia nei confronti di tutti, società e ragazzi. Poi sarà il campo a dare indicazioni autentiche e vedremo se le altre squadre sapranno fare meglio».

I tasselli giunti alla corte di Mendella sono attualmente due: Novati, un tornante e il difensore Bensi. Sul fronte partenze la Gallery Duino-Aurisina conferma il portierino Persic con la casacca del San Luigi e i possibili prestiti al Vesna di Carbone e Angiolini.

Grandi manovre anche per quanto riguarda il Costalunga, compagine anch'essa di Prima categoria. Votata a una stagione all'insegna della rinascita, la squadra verrà presentata ufficialmente oggi e già domani inizierà la fase di preparazione sul terreno sintetico di Borgo San Sergio.

La triade Zurini-Tesovic-Biloslavo, rispettivamente tecnico, direttore sportivo e presidente, appare motivatissima nel voler disegnare il Costalunga 2003-2004 con i colori di nuove importanti ambizioni: «Desidero gente con tanta voglia – ha confermato il nuovo tecnico Zurini –. Voglio attaccamento e determinazione del collettivo. La società è disposta a far bene, lo devono fare anche i giocatori, soprattutto i più giovani da cui ci aspettiamo molto».

Il mercato del Costalunga al momento parla dell'arrivo dell'esterno Scrigner dal Domio e del trappello di giovani dal San Sergio: Giannone, Belladonna e Di Gregorio, un trittico di centrocampisti.

In settimana il capitolo arrivi dovrebbe intensificarsi con altri due attaccanti e con una mezz'ala di categoria superiore. Resta da definire infine la posizione di capitan Marchesi. Il difensore ha ufficialmente rotto con la società giallonera e intende accasarsi altrove; potrebbe trovare una sistemazione a Muggia.

Inizia quest'oggi anche la preparazione del San Giovanni. Dopo la tribolata passata stagione, trascorsa con i patemi del nuovo campo sintetico da costruire, si può parlare di un'annata da riscossa. Spartaco Ventura ha una bellissima sede e una squadra da modellare con interessanti nuovi innesti.

Due però le assenze «storiche», legate a Meola, volato soprendentemente a Domio in Seconda categoria, e Ardizzon, il quarantunenne restato nella rosa sangiovannina ma almeno all'inizio lontano dai ranghi di titolare per motivi di lavoro.

Approdano in rossonero i giovani Cossu (ex Torres) e Bertolini (Pozzuolo), studenti giunti con la formula del prestito entrambi per il reparto avanzato. Arriva, anzi ritorna a San Giovanni, il giovane jolly offensivo dal Muggia Botta, la cui duttilità sembra ideale per favorire un'esplosione definitiva e del senegalese Nasser.

Francesco Cardella

Marco Novati nuovo arrivo del Gallery Duino Aurisina.

Sul campo di Visogliano

Dodici formazioni in lizza da lunedì al terzo Trofeo Baia di Sistiana

TRIESTE Dopo pochi giorni di preparazione le squadre triestine dei dilettanti si accingono ad affrontare le prime verifiche ufficiali.

Sul campo sportivo di Visogliano, da lunedì prossimo è in programma la terza edizione del Trofeo Baia di Sistiana, organizzato dalla società Gallery Duino-Aurisina.

Dodici le formazioni in lizza, concentrate in quattro gironi.

La speciale formula del Baia di Sistiana prevede la disputa per ogni raggruppamento di mini-gare da 45 minuti, sorta di triangolari sulla falsa riga dei maggiori trofei estivi professionistici.

Nel girone A figurano il San Giovanni, l'Opicina e il Domio. Nel B troviamo il Vesna, Gallery Duino-Aurisina e il Muggia.

Del girone C fanno parte il Primorje, la Triestina partecipante al prossimo campionato di Primavera e il San Sergio Trieste Calcio. Nell'ultimo girone del trofeo trovano posto il San Luigi, il Breg e il Kras.

Tra le note di maggior interesse dell'intera manifestazione, divenuta una sorta di classica del periodo estivo, figura la possibilità di schierare anche alcuni prestiti, al massimo tre per squadra.

Una forma di valutazione particolare legata agli orientamenti di mercato ma anche di collaudo in vista degli imminenti impegni ufficiali di Coppa.

Occhi puntati inoltre sulla compagine della Triestina Primavera forte di un nuovo blocco.

Le gare della terza edizione della Baia di Sistiana inizieranno lunedì prossimo con il girone A: vernice alle 20 con San Giovanni-Opicina. La perdente incontrerà il Domio.

Le partite eliminatorie si svolgeranno ogni sera fino a giovedì, sempre con inizio alle 20.

Domenica 31 agosto alle 18 inizieranno le fasi finali, con lo scontro tra le vincitrici dei gironi A e C. A seguire i rimanenti incontri di finale.

fr.c.

ECCELLENZA

Diversi volti nuovi: il portiere Metti, il difensore Tricca, il centrocampista Martellassi, il trequartista Conzutti e l'attaccante Tolloi

Sevegliano cambia pelle e affida le speranze all'ex Bortolussi

E' Banello il più recente arrivo alla Pro Cervignano. Il Domio ha acquistato Fazio dal Ronchi

Metti, portiere del Sevegliano, arrivato dalla Pro Gorizia.

TRIESTE È il Pozzuolo la squadra friulana più attiva della settimana in Eccellenza. Ha prelevato il giovane centrocampista Fabbro dal Sevegliano e il difensore Gros dalla Beretti del Pordenone, oltre a trovare l'accordo con il mediano Rodaro per il suo approdo in maglia biancoverde. Ufficializzata, invece, la cessione di Bernardo al Caprino: sulle rive del Garda il centravanti troverà un ex compagno quale il centrocampista Brustolin.

Una formazione che si è mossa molto per tempo è il Sevegliano, che ha deciso di cambiare pelle, dopo la recente retrocessione dalla serie D. Innanzitutto si è affidata al tecnico Roberto Bortolussi, un ex giocatore giallobiù andatosene per vivere una carriera da professionista tra C1 e C2, prima di sedersi in panchina a Rauscedo. Per quanto riguarda la rosa a disposizione, i volti nuovi sono quelli del portiere Metti (ex Pro Gorizia), del difensore di fascia Tricca (proveniente dal Palmanova), del centrocampista Martellassi, del trequartista Conzutti e dell'attaccante Tolloi. Si potrebbero aggiungere «due posti a tavola», se Colombo (San Colombano) e Novello (Trivignano), due elementi utilizzabili sulla linea mediana, supereranno il periodo di prova.

Se ne sono andati, invece, Tomasettig - destinazione Sanvitese -, Buzzinelli e Boatto al Gonars, Maccagnan al Portogruaro, Zampieri al Rivignano, Velner al San Luigi, il citato Fabbro al Pozzuolo.

Nel girone B di Promozione la Pro Cervignano si è rinforzata con il promettente laterale sinistro Banello, un '81 preso dal Sovodnje. Una voce in più nel capitolo arrivi, che prevedeva Sorato (dalla Pro Fiumicello), Sergio (dalla Gradese) e Visentin (dal Centro Sedia). Hanno cambiato aria invece Dreossi, Bergagna, Barbana, Vezil, Zanin, Florit e Pasian.

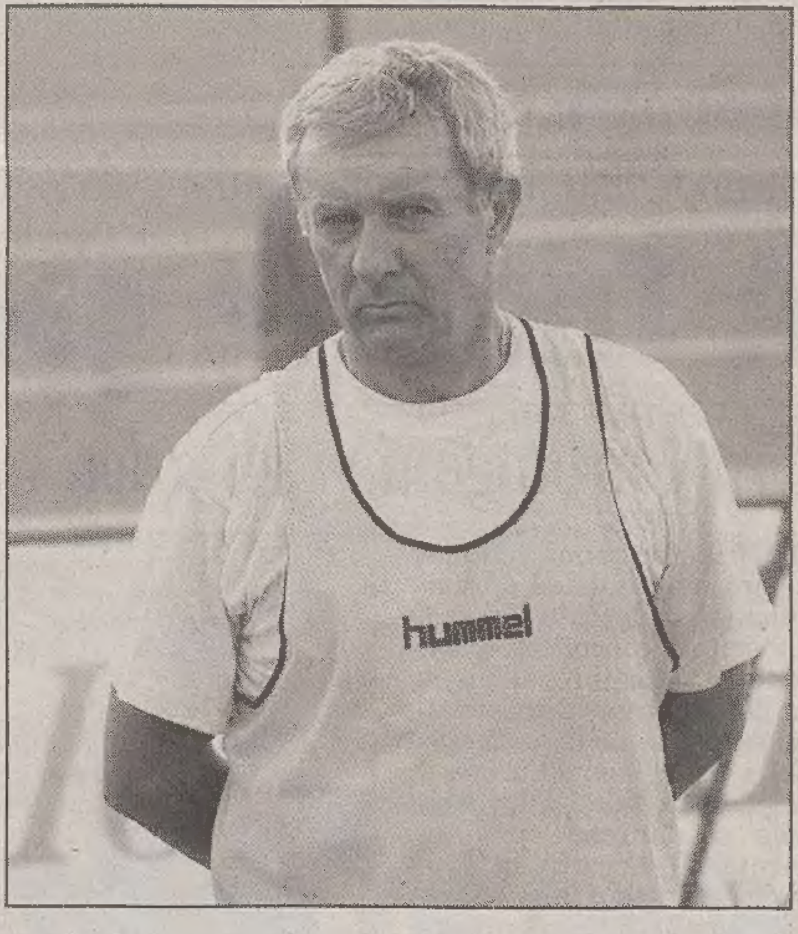
Nel raggruppamento D di Seconda categoria il colpo lo ha messo a segno il Domio, che ha acquistato l'attaccante Santo Fazio dal Ronchi. Si tratta di un ritorno per la punta triestina, che, dopo essere stato tentato dalle avances iniziali dei biancoverdi, sembrava finito nella rete del Mossa. L'intervento del presidente giuliano Silvano Brunello però lo ha convinto a rientrare alla base, pur dovendo scendere di due categorie.

Pure nel Moraro si registra una «riapparizione»: quella di Battistin, reduce da un'esperienza nel calcio a cinque. È uno degli ultimi movimenti in entrata del sodalizio goriziano, che fa seguito a quelli più recenti del centrale difensivo Vecchi (ex Villa, Villesse, Aquileia) e del laterale Massimo Circosta, arrivato dal Fogliano/Redipuglia. In precedenza c'erano stati quelli di Bortolotti dal Mariano e del portiere Cobelli dal Capriva.

Massimo Laudani

Le due isontine iniziano oggi la preparazione

La Pro Gorizia si accontenta di un buon piazzamento, Romans vuole la promozione



Il nuovo allenatore della Pro Gorizia Giuliano Zoratti.

GORIZIA Oggi pomeriggio le due formazioni isontine che partecipano al campionato di Eccellenza iniziano la preparazione. Sia per la Pro Gorizia sia per la Pro Romans l'appuntamento è fissato alle 18.

La società goriziana si presenta a questo appuntamento con una veste del tutto nuova. Da società a responsabilità limitata si è trasformata in Associazione sportiva. Alla guida è arrivato un gruppo di appassionati locali capeggiati dal presidente Adriano Ruchini.

Per la Pro Gorizia sarà una stagione di assestamento anche se l'obiettivo è di ripetere i buoni piazzamenti ottenuti nelle ultime due stagioni. Le ambizioni della società sono confermate dall'arrivo dell'allenatore Giuliano Zoratti che, visto il progetto, ha accettato con entusiasmo di guidare la squadra.

La rosa a sua disposizione è ampia. Sono stati confermati quasi tutti i giocatori dello scorso campionato, salvo Sehovic e Godeas ceduti all'Itala San Marco. Sono arrivati elementi interessanti come l'attaccante Battistella dal Gonars, Vigliani dall'Itala San Marco, Giannella dal Monfalcone, Russo da Pordenone. Volti nuovi saranno anche quelli dei portieri Zanello e Ceccotti, del centrocampista Guida e dal giovane ex Udinese De Corti.

La squadra di Del Piccolo non ha badato a spese per rinforzare il già eccellente organico: Zentilin l'ultimo acquisto

In casa della Pro Romans non si nascondono le ambizioni. La squadra del tecnico Dario del Piccolo vuole la promozione. Per questo la società non ha badato a spese per rinforzare il già eccellente organico. L'ultimo colpo è stato quello dell'ingaggio dell'esperto centrocampista Sandro Zentilin. Un'altra novità del reparto sarà Mirco Cossio, che nell'ultima stagione ha militato nel Codroipo.

Tra i pali ci sarà Michele Dreossi preso dalla Pro Cervignano. A rinforzare la difesa è anche arrivato dal Capriva Diego Tassin. In attacco le novità sono Fabiano Cudin, un elemento che lo scorso campionato con la maglia del Latisana ha realizzato numerosi gol. Cudin al suo fianco avrà il promettente Davide Furlan, che la società ha acquistato dall'Itala San Marco.

Antonio Gaier

Gli azzurri ripartono dal «vecchio» Marchesan mentre in difesa accanto a Bozic ci sono Mainardis, Bandini, Buonocunto, Martignoni e De Fabris

Grandi manovre a Monfalcone e nella Bassa

Buonocunto in un incontro dello scorso campionato.

MONFALCONE Sono iniziate le grandi manovre per il Monfalcone e per le squadre della Bassa friulana, con Gonars, Rivignano, Palmanova, Sevegliano, tutte formazioni che hanno movimentato il mercato. Chi vuole vincere il campionato di Eccellenza deve fare i conti con queste terribili cinque. Tamai, Pozzuolo e le isontine sono avvertite.

Fra tutte la meno decifrabile è proprio l'unica formazione bisiaca del lotto, che ritorna in categoria a sedici mesi dalla trionfale cavalcata che portò gli azzurri di Grillo in serie D. Il sogno è durato lo spazio di una delusione; ora si riparte, ma c'è più di un rebus su una squadra che pare indebolita rispetto al recente passato.

Senza varie colonne portanti, la squadra ha iniziato la preparazione lunedì scorso. E' un «work in progress», cosa che non dispiacerà al coach Grillo, abituato a forgiare la formazione sin dalle prime battute, nei suoi precedenti sulla panca azzurra, con la dolorosa eccezione del 2002.

Si riparte dal vecchio terribile Marchesan, classe '69, che deve assumersi il compito di stoccatore e creatore del gioco offensivo, ruolo che nelle passate edizioni era di Sandro Giorgi e Benvenuto, eterni rimpianti della tifoseria, la quale peraltro mugugna per un mercato senza squilli in entrata. Colpa della mancanza di soldini. Il rapporto con l'Endesa, sinora, non ha portato novità di rilievo. C'è stata invece qualche diatriba interna, spazzata via con qualche dirigente che si è fatto da parte.

In difesa c'è la solidità di Bozic, per non far rimpiangere il totem Tiberio, poi la colonna storica, con Mainardis, Bandini, Buonocunto, Martignoni, De Fabris, orfana però del capitano Novati, da sempre in azzurro e ora passato al Vesna, cui toccherà come sempre di amalgamare fra giovani e vecchi.

Massimo Marchesan

Parlando dei giovani c'è qualche '84 interessante, specie il difensore Sandrin, che lo scorso anno, dopo un avvio difficile, ben si disimpegnò. E' lui una delle certezze difensive, mentre in attacco tutti sperano nella rinascita di Martignoni. L'ex Udinese dopo gli sfracelli del 2001 si è perso per strada; lo scorso anno ha firmato solo tre reti. Anche da lui, in coppia con Larzak o Ruggiero, dipenderà la nuova annata. A patto però che la squadra sia coperta e veloce in mezzo al campo.

Negli ultimi anni le fortune sono sempre arrivate da un centrocampo solido: la cerniera c'è anche quest'anno, con Buonocunto, De Fabris e il baby Baciga, con l'ultimo arrivato, Guida, ex Primavera Udinese e Mossa, sull'esterna, ma non ci sono ricambi. E poi dopo gli addii a Mendella e del poco rimpianto Arandelovic manca l'uomo in regia. Il club aveva pure cercato Berlasso e Nedjedi, ma sul mercato il Monfalcone, che non ha comunque precisi obiettivi di classifica, ha fatto la dieta.

Sugli altri fronti, il Sevegliano riparte dalla difesa con i rientri di Tricca e del portiere Metti.

Ma il «canguro» quest'anno può essere il Gonars, quint'ultimo in maggio e che ora vuole finire agli antipodi in questo torneo di Eccellenza, con Berlasso, soffiato con argomenti decisivi al Monfalcone, pronto a guidare una truppa nerazzurra assortita in ogni reparto.

Altro team nerazzurro combattivo è quello del Rivignano di Paroni che ha cambiato molto, ma Zampieri, uomo di classe, vale da solo un'estate.

Enrico Colussi

I pordenonesi tornano oggi al lavoro mentre il Tamai spera di essere ripescato in Serie D

Fontanafredda punta a salvarsi

PORDENONE Nell'Eccellenza ritorna una delle compagini più blasonate del calcio regionale: il Fontanafredda. Alla guida manageriale Walter Sfreddo e a quella tecnica Maurizio Mazzon, due ex giocatori del sodalizio rossonero nonchè figli di ex dirigenti.

Dopo la promozione ottenuta al termine di un testa a testa con il Casarsa, è incominciata subito la campagna rafforzamento. Acquisti mirati che dovrebbero consentire di raggiungere una salvezza anticipata e senza molti affanni. Parecchi i giovani interessanti giunti alla corte rossonera: Bellomo (1984), Dall'Acqua (1985), Mascherin (1985) e Davis Mazzon, mentre a ispessire il talento del Fontanafredda sono arrivati Saccher, centrocampista dalla Sacilese con un passato nelle giovanili del Padova, e D'Osualdo centrocampista dalla Gemnonese. Non poteva mancare una nota di «colore» rappresentata dal giovane ghanese Owasa.

Il Fontanfredda torna al lavoro proprio oggi nel ritiro di Cimolai mentre non si muoverà dalla sede il Tamai, retrocesso in Eccellenza ma con molte speranze di essere ripescato in serie D. Il presidente Elia Verardo le ha provate tutte in sede di consiglio federale ma è riuscito soltanto a far guadagnare al suo Tamai il primo posto tra le squadre riserva.

Cambia la guida tecnica dopo molti anni, Morandin lascia ed Ermanno Tomei subentra. L'intelaiatura della squadra è la medesima della passata stagione. I soli a far le valigie sono stati i due attaccanti: Meneghin, finito al San Polo di Piave, e Cesca alla Sanvitese. I rimpiazzi sono di tutto valore, Cesarin dal Cordignano e Zanardo dal Conegliano. Ci sono poi i rientri eccellenti di Modolo e Degano, due super per l'Eccellenza, per non parlare della riconferma di Arcaba, Guerra, Gladich e De Marchi.

Claudio Fontanelli

PALLAMANO SERIE A1 La squadra di Rajic ha ultimato la serie di allenamenti in Slovenia e prepara l'esordio contro Imola in programma il 21 settembre a Chiarbola

Trieste affila le armi, Ascoli getta la spugna

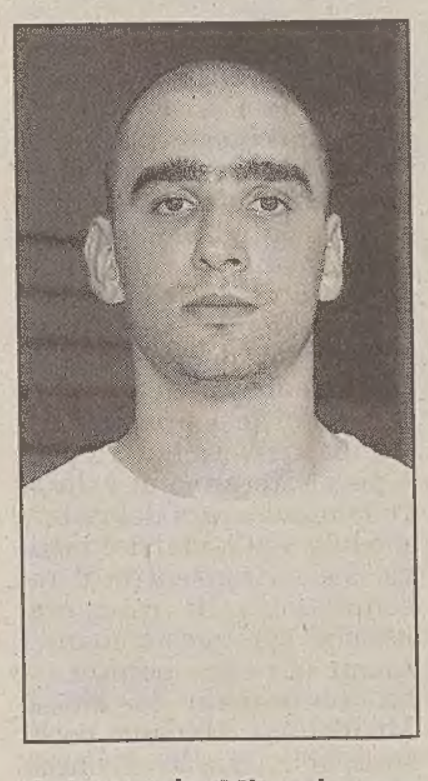
Sommersa dai debiti la società marchigiana ha rinunciato a partecipare al prossimo campionato

TRIESTE La bomba a orologeria è scoppiata. A poco più di un mese dall'inizio della stagione Ascoli getta la spugna e, sommersa dai debiti, esce di scena. Un fulmine a ciel sereno per la pallamano italiana che conferma le grandi difficoltà economiche che stanno attraversando le squadre del massimo campionato. Adesso il prossimo consiglio federale della Figh dovrà stabilire se varare un campionato a undici squadre nel quale le formazioni osserveranno un turno di riposo oppure procedere al ripescaggio di Enna, la squadra accreditata a sostituire la formazione marchigiana nella prossima serie A.

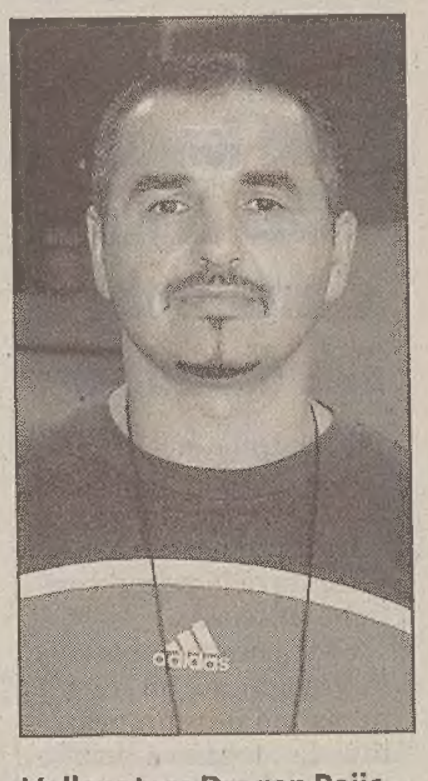
In attesa di conoscere la formula del prossimo campionato, Trieste continua a lavorare in vista dell'esordio previsto per il 21 settembre a Chiarbola contro la Clai Imola. Dopo la settimana di allenamenti in Slovenia, la formazione triestina rientra a casa e da oggi potrà tornare ad allenarsi a Chiarbola su un parquet finalmente rimesso a nuovo. La squadra sta bene, lavora con intensità ed è già fisicamente in palla. Forse già venerdì prossimo ci sarà la possibilità di vederla all'opera se l'amichevole richiesta dalla neopromossa Padova andrà in porto. Già definito, invece, il test della prossima settimana contro Ankara mentre si stanno ultimando i preparativi per il secondo memorial Combatti, il torneo in programma alla fine di agosto che porterà a Trieste alcune delle migliori formazioni di Croazia e Slovenia.

La squadra continua a lavorare sia sotto l'aspetto fisico con il preparatore atletico Paoli sia su quello tecnico con il nuovo allenatore Rajic che sta cercando di inserire i nuovi arrivati. Impressioni positive soprattutto per il nuovo pivot serbo Mitrovic che sta confermando quanto di buono si diceva sul suo conto. Questa mattina, intanto, il nuovo centrale Tumbarello avrà un consulto dal dottor Piccinino che stilerà un piano di recupero dopo l'operazione al ginocchio di qualche mese fa. Il giocatore morde il freno per rientrare, Trieste vuole fare le cose per bene per portarlo in campo ai massimi livelli.

lo.ga.



Il pivot serbo Mitrovic.



L'allenatore Dragan Rajic.

Il jolly della formazione di Lo Duca deve affrontare seri problemi professionali

Pastorelli, rientro part-time

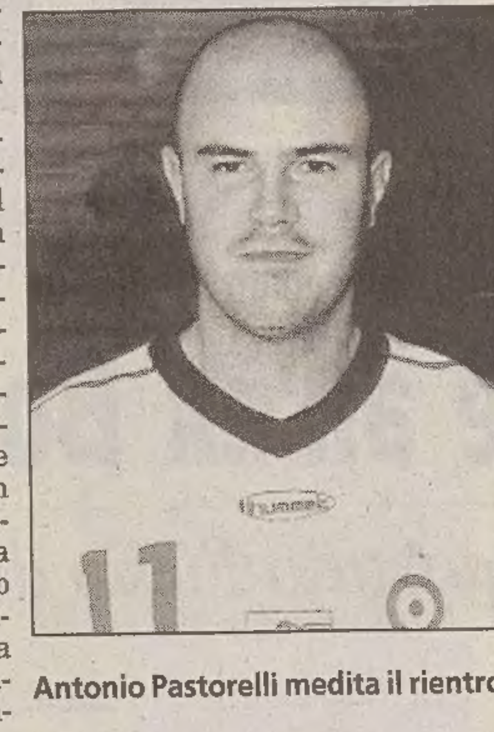
TRIESTE Antonio Pastorelli sfoglia la margherita. Reduce da un lungo periodo di inattività, susseguente all'operazione alla spalla eseguita all'inizio della scorsa stagione, il jolly della pallamano triestina sta meditando sul suo futuro. Da una parte c'è il desiderio di ritornare in campo e di dimostrare a se stesso prima che agli altri di poter ancora competere ad alto livello, dall'altra c'è la necessità di valutare la condizione fisica e l'esigenza di verificare la compatibilità degli impegni sportivi con l'attività professionale.

«Ho parlato in maniera chiara sia con il presidente Lo Duca sia con il tecinco Rajic - racconta Pastorelli - voglio allenarmi con serenità e valutare la situazione giorno per giorno. Se fisicamente le risposte saranno positive potrò prendere in considerazione l'ipotesi di tornare in campo. Un rientro condizionato comunque dalla mia attività di medico dentista che, oltre al lavoro di routine, mi porta spesso in giro per l'Italia per partecipare a convegni».

Una presenza, dunque, part-time. Una scelta difficile considerando il ruolo di centrale che dovrebbe rivestire nella prossima stagione. «Mi sembra che il livello tecnico del campionato stia decisamente abbassandosi. Di conseguenza non credo che la mancanza di allenamenti potrebbe creare problemi. Dal punto di vista fisico, dopo un anno e mezzo senza allenamenti, i test effettuati hanno dato risposte confortanti. Posso comunque assicurare che se dovessi accorgermi di non essere in grado di tenere botta sarei il primo a togliere il disturbo». Un disturbo che Dragan Rajic, il nuovo tecnico di Trieste, sarebbe ben felice di poter gestire.

Tanto è vero che nei primi giorni della preparazione ha indicato proprio in Pastorelli il leader della squadra che affronterà la prossima stagione. «Non esistono leader preordinati-continua Antonio. Credo che la forza di Trieste sia sempre stata il gruppo. In questo senso, certamente per attitudine caratteriale, ho sempre cercato di tenere la squadra unita provando a sdrammatizzare le situazioni nei momenti delicati della stagione. Se essere leader significa questo, la mia presenza nella squadra potrebbe essere utile». Una squadra che sta nascendo e che Pastorelli considera potenzialmente buona. «Da un punto di vista tecnico credo che Prato, Merano e Rubiera possano essere considerate leggermente superiori. Trieste, però, ha lavorato bene creando un buon gruppo. La differenza, affrontando una stagione lunga ed equilibrata come la prossima, potrebbe scaturire dall'entusiasmo, dalla voglia e dalla tranquillità con la quale si affronterà il campionato». Ancora qualche giorno di preparazione, poi via alle amichevoli. Dopo le prime partite, si saprà qualcosa di più sul futuro del dottor Pastorelli.

Lorenzo Gatto



Antonio Pastorelli medita il rientro.

FOOTBALL AMERICANO

Riconfermato il tecnico Doherty la società sta lentamente abbattendo i debiti e cerca ora di darsi una struttura solida

I Muli vanno all'assalto della prossima stagione

TRIESTE I Muli sono già all'assalto della prossima stagione. Reduce da un campionato difficile, contraddistinto dall'esordio in panchina del nuovo tecnico americano Brandon Doherty e dalla valorizzazione di un gruppo italiano che ha rinunciato all'apporto dei giocatori statunitensi, la formazione triestina ha già cominciato a programmare la prossima stagione che partirà a gennaio del prossimo anno. «C'è grande voglia di ricominciare-conferma il presidente dei Muli Marco Stolfa. Siamo reduci da una stagione che, a dispetto di qualche commento negativo, consideriamo sostanzialmente buona. Non era facile ripartire da zero e con tanti ragazzi nuovi, credo che lo scorso anno siamo riusciti a centrare i nostri obiettivi».

Obiettivi che hanno portato alla riconferma del tecnico Doherty. «Brandon si è dimostrato prima che un buon allenatore anche un'ottima persona. E' colto, intelligente e sensibile e, pur pagando un pizzico di inesperienza sul campo, si è rivelato per noi la persona giusta. Sulla base di queste considerazioni il consiglio direttivo della società lo ha riconfermato all'unanimità anche per il prossimo campionato». Un campionato nel quale i Muli potrebbero presentarsi con qualche volto nuovo. «Doherty è rientrato negli Stati Uniti e rientrerà a gennaio per la ripresa dell' attività. Siamo rimasti d'accordo che se riuscirà a trovare qualche ragazzo in grado di rinforzare la squadra nei ruoli nei quali siamo scoperti saremo ben felici di accontentarlo. Il discorso che gli abbiamo fatto è chiaro: nessun professionista, solo studenti che abbiano voglia di misurarsi con una nuova esperienza vivendo e giocando in un paese europeo. Ma da questo punto di vista siamo tranquilli perchè Brandon ha prima compreso e poi sposato a pieno la nostra linea».

Una linea di rigore che sta pagando e producendo i suoi frutti. La società sta pian piano abbattendo i debiti e sta cercando di darsi una struttura solida anche grazie all'aiuto delle istituzioni e di qualche sponsor. «Il nostro sogno - continua Stolfa - è quello di riuscire a costruire una società normale, nella quale riuscire a programmare senza dover necessariamente vivere alla giornata. In questo senso nell'ultima stagione siamo riusciti a fare passi da gigante. Un grazie va alla Regione e alla Provincia nelle persone di Sergio Dressi e Paris Lippi ma anche a quelli sponsor come la Trieste Trasporti o il Ristorante al Ponte di Gradisca che ci hanno sostenuto consentendoci di coprire buona parte dei costi della stagione». Nel frattempo, coordinati da Marco Petri, i Muli lavoreranno sul settore giovanile. Da settembre comincerà la preparazione che sarà aperta anche a chi volesse cimentarsi con il football americano. Informazioni, a partire da settembre, ogni martedì, giovedì e venerdì allo stadio Ferrini.

lo. ga.

DUATHLON

I campionati assoluti partiranno e arriveranno al campo «Ervatti» di Prosecco

A Trieste la gara per il tricolore

Tra i protagonisti gli atleti alabardati De Ponte e la Tauceri

TRIESTE Per la prima volta un campionato italiano di duathlon si svolgerà a Trieste. L'evento si concretizzerà sabato 13 settembre, all'interno delle giornate dedicate alle due ruote nella kermesse della Granfondo d'Europa. I migliori duathleti della penisola si daranno appuntamento all'«Ervatti» di Prosecco, zona di partenza, arrivo e cambi di una gara che si disputerà sulla classica distanza dei 10 km di corsa, 40 di bicicletta e altri 5 di corsa.

La Federazione italiana di Triathlon, che ingloba anche gli altri multisport, ha deciso di premiare la città giuliana per il contributo dato dai suoi «figli» a uno sport emergente come il duathlon. Valentina Tauceri e Maurizio De Ponte, da tempo anime gemelle, nei dieci anni di vita di questo sport si sono portati a casa quattro titoli italiani (uno Maurizio, nel 2000 a Parma e bene tre Valentina nel '97, '99 e 2001) oltre ad avere indossato la maglia azzurra in vari campionati del mondo (Tasmania, Francia e Messico per il marito, Tasmania, Ferrara e Bilbao per la signora) ed europei (Germania e Finlandia). Così Paolo Giberna, presidente del Comitato Granfondo d'Europa ed «inventore» del multisport triestino, ha chiamato a raccolta i due superesperti per trovare un percorso che fosse contemporaneamente valido tecnicamente e suggestivo dal punto di vista panoramico. «L'idea iniziale - spiega Deponte - era quella di sfruttare la Superstrada e la zona di Bagnoli ma poi abbiamo dirottato sul Carso il percorso, in quanto più panoramico e selettivo. Il circuito di corsa arriverà siano alla strada Napoleonica, mentre per il 40 chilometri in bicicletta si è studiato un circuito da ripetere tre volte, con al centro la salita che da Monrupino porta a Sagrado del Carso. Nei precedenti «tricolori» i tracciati erano quasi sempre piatti, favorendo i corridori rispetto ai ciclisti. Abbiamo cercato di mischiare un po' le carte per rendere contenti tutti». In particolare lo stesso Maurizio Deponte, tra l'altro recordman della Trieste-Opicina di Cottur, che ha sempre preferito i percorsi nervosi. A 42 anni suonati gli «sposini del duathlon» cercheranno di tenere alti i colori alabardati, presentandosi al via della gara triestina malgrado i vari acciacchi». «Valentina sta tentando di rimettersi in carreggiata dopo qualche problema al piede - spiega Deponte - mentre io comincio a sentire il peso degli anni. Cercheremo di difenderci e ci stiamo allenando per riuscire a farlo». Favorito della corsa triestina sarà il riminese Alessandro Alessandri, campione uscente dopo la vittoria agli «italiani» di Rimini 2002, e gli ex maratoneti Barzaghi e Armuzzi, il primo due volte bronzo mondiale il secondo bronzo europeo. In campo femminile Valentina Tauceri sarà impegnata dalla campionessa uscente Arianna Morosin, mentre c'è ancora qualche dubbio sulla partecipazione di Daniela Chmet, allieva degli «sposini», che sta ritrovando lo stato di forma. «L'importante sarà far fare bella figura alla città - dichiarano in coro Valentina e Maurizio - allestando un percorso che permetta la vista sul Golfo di Trieste e un circuito in bicicletta che potrebbe ricalcare una parte della cronometro del Giro d'Italia che si disputerà il prossimo anno proprio a Trieste. Abbiamo cercato di mettere assieme tecnica e panoramicità. Poi, come sempre, che vinca il migliore».

Alessandro Ravalico

Daniela Chmet al centro del podio durante una premiazione.

Valentina Tauceri punta ancora una volta al tricolore.

Maurizio De Ponte in piena azione sulla sua bicicletta.

BASKET SERIE C1

Acquistati Monticolo e Babic mentre lo sponsor per la prossima stagione sarà il marchio Vitrani Arredamenti

Il Don Bosco cresce e rafforza i ranghi

TRIESTE Il Don Bosco Wave Net, formazione triestina in lizza nel prossimo campionato C1 di basket ha messo a segno altri due importanti colpi in chiave mercato e di consolidamento societario. Il primo riguarda l'arrivo di un nuovo sponsor, il secondo per la stagione 2003/2004 si tratta del marchio Vitrani Arredamenti che andrà ad affiancarsi al logo Wave Net. L'altra novità si lega all'arrivo di un giocatore di qualità ed esperienza come Monticolo, lo scorso anno a Pordenone un'altro dei tasselli fortemente voluti dalla società, assieme a Stefano Babic per rendere ancor più competitiva la struttura salesiana in vista del prossimo campionato: «Sono aspetti innovativi molto importanti sotto ogni punto di vista – ha commentato il general manager della Wave Net Vitrani, Federico Pastor – in tempi di penuria di supporto e sponsor è significativo che il Don Bosco sia arrivato a ben 2 marchi. Questo vuol dire che il nostro lavoro è particolarmente apprezzato soprattutto per la politica giovanile che stà alla nostra base. Il nostro è un ambiente ritenuto serio – ha aggiunto Pastor – e capace e questo ci ha fatto guadagnare una certa fiducia. I marchi Wave Net e Vitrani accompagneranno la nostra crescita e le nostre ambizioni. Sarà una stagione importante alla luce dei molti cambiamenti anche di ordine tattico che l'intera società intende seguire». La Wave Net Vitrani, almeno sulla carta, infatti dovrebbe avere caratteristiche diverse dallo scorso anno più consone a un regime difensivo con meno aperture allo spettacolo ma con probabile maggior equilibrio. Il nuovo coach Ferruccio Mengucci, sotto questo profilo appare inamovibile. La Wave Net Vitrani stupirà forse meno ma correrà di più almeno in classifica: «E quanto auspichiamo ha aggiunto Pastor, vogliamo evitare i patemi dell'ultimo campionato. Gli arrivi del tecnico Mengucci e di Sergio Della Costa in veste di direttore sportivo, potranno fare della nostra squadra una candidata ai play off. Giocheremo con maggiore attenzione questo è sicuro – ha continuato il general manager – nei nostri programmi, anche se non immediati, figura il salto di categoria. La professionalità in campo e fuori è quanto mai necessaria per realizzare in nostro obiettivo. Noi ci crediamo e vogliamo dare segnali importanti sotto questo aspetto».

Francesco Cardella

TRIS

Nell'ultima corsa disputata a Taranto, quote popolari agli oltre settemila vincitori

Attenzione al penalizzato Zigolo Effe

SAN GIOVANNI TEATINO Autore di un poderoso finale nella recente Tris a Montebello, Zigolo Effe ritenta stasera all'ippodromo di San Giovanni Teatino, e stavolta potrebbe benissimo cogliere il successo pieno.

L'allievo di Domenico Zanca, penalizzato di 20 metri sul doppio chilometro e assegnatario dell'ultimo numero di partenza, si fa preferire ai compagni di nastro Bosforo Sol, Bardin, Astrakan Jet, Versiliese d'Apua e Ziocarlo Cla, nonché agli avvantaggiati Aziz dei Fiori e Bagliore Pl che sembrano gli unici a poter contare dei partenti allo start.

Corsa Tris numero 4109; euro 22.660,00, metri 2060 = 2080.

A metri 2060: 1) Bigtac (S. Carro); 2) Bagliore Pl (G.B. Terracino); 3) Cinico di Alex (E. Dall'Olio); 4) Ajace Lj (D. Quarneti); 5) Aziz dei Fiori (G. Ferrante); 6) Uro Jet (G. Riccio); 7) Zarota Fa (M. Andreani); 8) Azucar Queimado (V. Ferranti); 9) Antony Gar (M. Pettinari); 10) Thor Or (M. Cagnoni).

A metri 2080: 11) Astrakan Jet (M. Mangiapane); 12) Bal Laskmy (M. Luongo); 13) Ziocarlo Cla (P. Valentini); 14) Bamorgea Rum (E. Ossani); 15) Bardim (S. Viola); 16) Versiliese d'Apua (L. Colletti); 17) Bosforo Sol (B. Lo Verde); 18) Zigolo Effe (D. Zanca).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Zigolo Effe. 17) Bosforo Sol. 15) Bardim.**

Aggiunte sistemistiche: **16) Versiliese d'Apua; 11) Astrakan Jet. 13) Ziocarlo Cla.**

In una settimana che ha visto i favoriti mettersi in evidenza piuttosto nettamente facendo moderatamente soddisfatto un nugolo di scommettitori, anche la Tris di sabato a Taranto non è sfuggita alla regola.

Sul miglio c'è stato il botto di Ardes (1.13.9 la media) che Enrico Bellei ha imposto nei confronti di Viable di Rosa e di Zaheda.

Totalizzatore: 3,19; 1,83 2,01, 4,08; (9,48). Combinazione vincente: 17-7-13, quota euro 107,40 per 7123 vincitori.

Non hanno corso Bingo Lung e Vuitton Bi (numeri 8 e 9) e la quota di coppia è stata di euro 23,89.

ger

SERIE A Si è radunata ieri pomeriggio in sede la formazione biancorossa che oggi incomincerà la preparazione con corsa e nuoto

Ai posti di combattimento: Trieste riparte

Mitchell, Goljovic e Pilat i nuovi presenti. Sims e Fajardo si aggregheranno in seguito

TRIESTE È cominciata ufficialmente, con il raduno nella sede di via dei Macelli, la nuova stagione della Pallacanestro Trieste. Mezz'ora a colloquio con il tecnico Cesare Pancotto che ha illustrato ai giocatori il programma di queste prime settimane di lavoro quindi il rompete le righe con il ritiro delle borse e del nuovo materiale e il ritorno a casa. Presenti Aaron Mitchell, il nuovo play della squadra e Milan Goljovic, assenti invece Alvin Sims e Sharif Fajardo. Sims, che ha firmato appena venerdì scorso, sta aspettando il visto per poter arrivare a Trieste mentre Fajardo giocherà dal 20 agosto le qualificazioni olimpiche con la nazionale di Portorico. Qualificazioni che si articoleranno su tre fasi: dal 20 al 24 agosto, dal 25 al 29 e dal 29 al 31. A seconda del cammino di Portorico dipenderà l'arrivo dello «sceriffo» in maglia biancorossa. Da oggi la squadra comincerà a sudare agli ordini del preparatore atletico Paolo Paoli che proporrà ai giocatori un menù a base di corsa e nuoto. Nel pomeriggio la formazione triestina si ritroverà a Cologna per i primi test fisici quindi domani lavorerà in piscina per alleggerire i ritmi di questo inizio preparazione. Solamente verso la fine della settimana Cesare Pancotto comincerà a lavorare sulla tecnica.

lo.ga.

I giocatori presenti ieri in sede al raduno della Pallacanestro Trieste. (Foto Tommasini)

Ecco tutti i «roster»

BENETTON TREVISO
Allenatore: Ettore Messina.
Acquisti: Slokar (Slovan Lubiana), Barycz (Pzkosz Warka), Podestà (Acegas Trieste).
Cessioni: Loncar (Sanic Teramo), Eppeheimer, Soltau, Langdon (Efes Pilsen)
Senza contratto: O'Bannon, Sereni, Baldassarre.
Roster: Edney, Bulleri, Markohisvili, Pittis, Garbajosa, Nicola, Slokar, Barycz, Marconato, Podestà.

SKIPPER BOLOGNA
Allenatore: Jasmin Repesa.
Acquisti: Vujanic (Partizan Belgrado)., Smodis e Belinelli (Virtus Bologna), Mottola (Tau), Lorbek (Michigan State)
Cessioni: Barton (Lottomatica Roma), Skelin (Pau Orthez), Galanda (Siena), Cittadini (Stayer Reggio Calabria)
Senza contratto: Guyton, Van Den Spiegel, Kovacic.
Roster: Basile, Vujanic, Pozzecco, Fultz, Mancinelli, Prato, Delfino, Smodis, Mancinelli, Mottola, Lorbek.

LOTTOMATICA ROMA
Allenatore: Piero Bucchi.
Acquisti: Barton (Skipper Bologna), Bowdler (Siena), Bennermann.
Cessioni: Parker (Maccabi Tel Aviv), Santiago (Bucks), Zanelli (Ferrara).
Senza contratto: Jenkins, Monti.
Roster: Myers, Righetti, Bonora Barton, Tusek, Tonolli, Bowdler, Bennermann.

MONTEPASCHI SIENA
Allenatore: Carlo Recalcati
Acquisti: Thornton (Oregon Cantù), Galanda (Fortitudo), Vanterpool (Avellino), Blizzard (North Carolina)
Cessioni: Turkcan, Mitchell (Trieste), Ford (Scavolini Pesaro),
Senza contratto: Mordente, Marcaccini.
Roster: Stefanov, Thornton, Vukcevic, Zukauskas, Kakiouzis, Chiacig, Galanda, Vanterpool, Blizzard.

OREGON CANTU'
Allenatore: Pino Sacripanti.
Acquisti: Calabria (Benetton Treviso), Levin (Castelmaggiore), Bernard (Messina), Harvey (Florida), Johnson (Le Havre).
Cessioni: McCullough (Metis Varese), Thornton (Montepaschi Siena), Damiao (Reggio Emilia)
Senza contratto: Fazzi,Jones, Jonzen, Dupont.
Roster: Wheeler, Levin, Calabria, Patrizio Riva, Bernard, Gay, Hines, Stonerook, Harvey, Johnson.

POMPEA NAPOLI
Allenatore: Andrea Mazzon.
Acquisti: Albano (Scavolini Pesaro), Schmidt (Manresa), Allen (Snaidero Udine), Moldù (Esseti Imola), Saccardo (Caserta).
Cessioni: Rajola (Sanic Teramo), Gatto (Edimes Pavia).
Senza contratto: Greer, Jones, Conlon.
Roster: Allen, Penberthy Moldù, Torres, Schmidt, Davison, Albano, Morena, Andersen, Saccardo.

STAYER REGGIO CALABRIA
Allenatore: Lino Lardo.
Acquisti: Lynch (Avitos Giessen), Alberti (Milano), Cittadini (Skipper Bologna), Fajardo (Roseto), Barros da Luz (Furman University).
Cessioni: Mazzella (Ragusa)
Senza contratto: Sigalas, Eubanks, Diaz, Anspach, Williams, Beard.
Roster: Rombaldoni, Lamma, Mazzarino, Ivory, Lynch, Eze, Alberti, Fajardo, Cittadini, Barros da Luz.

METIS VARESE
Allenatore: Edoardo Rusconi.
Acquisti: McCullough (Oregon Cantù), Farabello (Vasco da Gama), Komazek? (Slask Wroclaw)
Cessioni: Gorenc (Olimpiakos Pireo)
Senza contratto: LaRue, McCormack, Osella, Di Giuliomaria.
Roster: McCullough, Meneghin, Marin, Vescovi, Allegretti, Conti, De Pol, Zanus Fortes, Podkolzine,Farabello.

MILANO
Allenatore: Attilio Caja.
Acquisti: Cooper (Edimes Pavia), Topic (Hemofarm Vrsac), Sellers (Pau Orthez), Lacey (Scavolini Pesaro).
Cessioni: Alberti (Reggio Calabria)
Senza contratto: Gallea, Simpkins, Niccolai, Mrsic, Rancik, Kidd.
Roster: Cooper, Coldebella, Naumoski, Sconochini, Topic, Vanuzzo, Sellers, Lacey.

EURO ROSETO
Allenatore: Luca Dalmonte
Acquisti: Recker (Ashevile), Wesson (Cholet), Birindelli (River Plate), Nolan (Maroussi), Miralles (Virtus Bologna) Rodriguez (Regatas), Castets (Estudiantes), Giovacchini (Avellino), Keys (Hapoel)
Cessioni: Rannikko e Milic (Scavolini Pesaro), Fajardo (Reggio Calabria), Sartori, Davolio.
Senza contratto: Monroe, Radosevic, Davis, Callahan, Navarrete.
Roster: Moltedo, Keys, Giovacchini, Castets, Recker, Rodriguez, Wesson, Birindelli, Nolan, Miralles.

LAURETANA BIELLA
Allenatore: Alessandro Ramagli.
Acquisti: Aguiar (Atletico Cordon)
Cessioni: Jaacks (Edimes Pavia).
Senza contratto: Thomas, Ribeiro.
Roster: Belcher, Di Bella, Carraretto, Soragna, Maiocco, Michelori, Sales, Bougaieff, Aguiar.

PALLACANESTRO TRIESTE
Allenatore: Cesare Pancotto.
Acquisti: Goljovic (Ulker), Fajardo (Creta), Mitchell (Siena), Pilat (Castel San Pietro), Sims (Strasburgo, Leicester).
Cessioni: Kelecevic (Snaidero Udine), Podestà (Benetton Treviso), Roberson (Bipop Reggio Emilia),Pigato (Novara).
Senza contratto: Maric, Erdmann, Sy.
Roster: Cavaliero, Camata, Cusin, Casoli, Fajardo, Goljovic, Pilat, Mitchell, Sims.

SCAVOLINI PESARO
Allenatore: Phil Melillo.
Acquisti: Rannikko e Milic (Euro Roseto), Scarone e Frosini (Virtus Bologna), Elliot (Livorno), Ford (Scavolini Pesaro), Ress (Texas), Eley (Auna)
Cessioni: Albano (Pompea Napoli), Lacey (Milano), Pecile (Granada).
Senza contratto: Gilbert, Beric, Smith, Gatling, Christoffersen.
Roster: Rannikko, Ress, Eley, Milic, Frosini, Gigena, Scarone, Ford, Malaventura, Elliot.

AIR AVELLINO
Allenatore: Zare Markovski.
Acquisti: Stone (Louisville), Ryan (Carife Ferrara), Rice (Virtus Bologna).
Cessioni: Collins (Scafati), Vanterpool (Siena), Giovacchini (Roseto)
Senza contratto: Grgurevic, Gecevski, Jelic.
Roster: Middleton, Stone, Ryan, Rice.

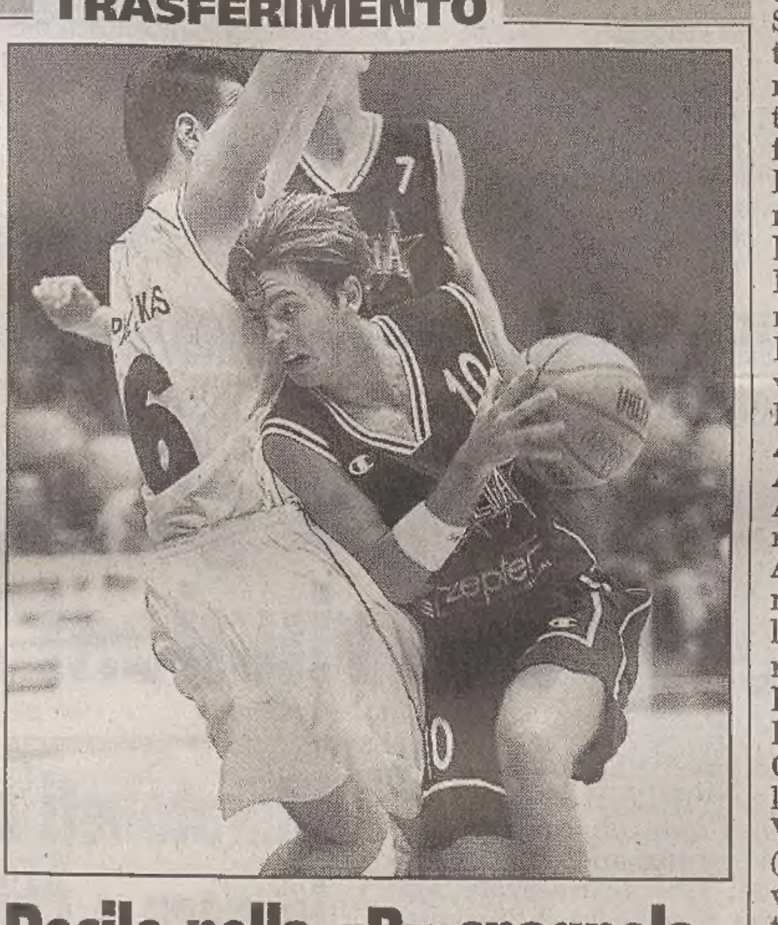
MABO LIVORNO
Allenatore: Luca Banchi.
Acquisti: Bell (Virtus Bologna)
Cessioni: Elliot (Scavolini Pesaro)
Senza contratto: McLeod, Conley, Bertocci, Mutavdzic.
Roster: Giachetti, Parente, Porta, Bell, Santarossa, Cotani, Garri.

SNAIDERO UDINE
Allenatore: Teoman Alibegovic.
Acquisti: Shannon (Ural Great Perm), Markovic (Ionikos Salonicco), Kelecevic (Acegas Trieste), Hicks (Esseti Imola), Brown (Connecticut), Gattoni (Fabriano).
Cessioni: Allen (Pompea Napoli).
Senza Contratto: Nikagbatse, Alexander, Stern, Mikhailov.
Roster: Shannon, Vujacic, Mian, Hicks, Gattoni, Kelecevic, Zacchetti, Markovic, Brown, Cantarello.

SANIC TERAMO
Allenatore: Franco Gremenzi.
Acquisti: Rajola (Pompea Napoli), Gagliardo (Stamura Ancona), Loncar (Benetton Treviso), Carter (Dakota Wizards)
Cessioni: Plateo, Hoover (Montecatini).
Senza contratto: Pieri, Peracchia, Lockart, Bianchi.
Roster: Labella, Rajola, Boni, Lulli, Gagliardo, Loncar, Grant, Carter.

lo.ga.

TRASFERIMENTO



Pecile nella «B» spagnola

TRIESTE Andrea Pecile, il playmaker triestino dato qualche settimana fa sulla rotta di casa giocherà invece il prossimo campionato nella serie B spagnola con il Granada. L'obiettivo è la promozione in serie A.

IL COACH Pancotto soddisfatto della struttura della squadra anche se manca ancora l'ultima pedina

«Sono giocatori che ci danno fiducia»

TRIESTE Cesare Pancotto è pronto ad affrontare la sua sesta stagione sulla panchina di Trieste. Con le stesse emozioni e la medesima determinazione che avevano accompagnato la sua prima avventura in biancorosso. Una stagione difficile, nata sotto il segno di un ormai abituale ridimensionamento economico ma nella quale, anche grazie al sostegno del presidente Roberto Cosolini e al lavoro del nuovo general manager Massimo Piubello, il tecnico triestino è riuscito a costruire una squadra dal potenziale interessante.

Allora Pancotto, è soddisfatto della sua nuova Pallacanestro Trieste?

«Per il momento si vede la struttura di questa squadra, per analizzarne l'ossatura e dunque poter tracciare un giudizio complessivo dobbiamo aspettare l'arrivo dell'ultimo giocatore. Certo, compatibilmente con il budget che ci siamo ritrovati tra le mani e con le difficoltà che un mercato tanto competitivo ci ha creato, direi che siamo riusciti a prendere i giocatori che volevamo».

Ripensando alle trattative delle settimane scorse c'è spazio per i rimpianti?

«Torno al discorso di prima. Sicuramente avevamo degli obiettivi superiori ma eravamo consapevoli delle difficoltà che avremmo incontrato per riuscire a centrarli. Sarebbe sciocco, dunque, fermarsi a rimuginare sul passato. Abbiamo scelto i nostri giocatori e, cosa ancora più importante, loro hanno scelto con convinzione Trieste».

Cesare Pancotto è alla sesta stagione alla guida di Trieste.

Un discorso che vale anche per l'ultimo arrivato Sims?

«Direi senza dubbio di sì. Lo abbiamo cercato e aspettato, lui ha accettato con convinzione la nostra proposta e il ruolo che avrà nella squadra del prossimo anno. L'arrivo di Sims ci dà fisicità, agonismo, completezza nei ruoli di guardia e ala dove si completerà con Goljovic e con l'altro americano che ancora ci manca. Direi un buon acquisto che ci potrà essere utile sia in attacco che in difesa»

Per l'ultimo tassello che serve a completare la Pallacanestro Trieste della prossima stagione cosa cercate?

«Stiamo provando a trovare un giocatore che abbia basket nelle mani e, come dicevo prima, possa integrarsi bene con Sims e Goljovic. Il problema adesso è capire su quale cifra possiamo contare per quest' ultimo acquisto. Parleremo con la società, faremo il punto della situazione e in base alle risposte che avremo, assieme a Massimo Piubello, andremo a cercare il giocatore che può fare al caso nostro».

Nei giorni scorsi si è fatto qualche nome. Ryan Carroll, l'ex giocatore di Verona, può essere un obiettivo di Trieste?

«Ryan Carroll è nella lista di quei giocatori che ci possono interessare. Ma ripeto, in questo momento dobbiamo capire qual è la cifra a nostra disposizione. Sulla base dei soldi che potremo spendere e delle risposte che avremo dagli agenti dei giocatori faremo la nostra scelta».

Lorenzo Gatto

Il 30 primo test poi a Lignano sarà già derby

TRIESTE Definito i programma del pre-campionato per la Pallacanestro Trieste. Due settimane di preparazione quindi, sabato 30 agosto, l'amichevole d'esordio contro il Triglav Rjieka nella palestra di via Locchi. Solamente nel mese di settembre le prime uscite ufficiali. Venerdì 5 e domenica 6 in programma il primo derby con la Snaidero Udine nel tradizionale torneo di Lignano.

Otto giorni di allenamenti quindi la partecipazione al torneo di Lonato in provincia di Brescia dove, dal 13 al 14 la formazione di Cesare Pancotto troverà un lotto di formazioni qualificate. Un test importante per valutare lo stato di salute della squadra al cospetto di formazioni come la Montepaschi Siena, l'Oregon Cantù e la Pompea Napoli. Il 17 settembre amichevole contro la Benetton Treviso, il 19 e 20 spazio al torneo di Grado.

Ultimo impegno prima dell'esordio in campionato in programma il 5 ottobre l'amichevole del 27 settembre contro l'Olimpia Lubiana gara nella quale la Pallacanesto Trieste verrà presentata ufficialmente ai suoi tifosi.

l.g.

SNAIDERO Il team friulano in ritiro da stamattina a Tarvisio dove il 29 disputerà l'amichevole d'esordio contro la nazionale austriaca

Gli arancione si mettono a lavorare «in quota»

UDINE Dopo i due giorni di licenza-premio ferragostana concessi da coach Alibegovic a un gruppo che a detta del suo comandante ha fino ad oggi rigato davvero diritto, la Snaidero si è ritrovata ieri pomeriggio per una seduta atletica al campo scuola di Paderno. E stamattina alle otto partenza per il ritiro di Tarvisio, dove gli arancione soggiorneranno fino a venerdì 29, giorno in cui disputeranno una gara amichevole con l'Austria prima di rientrare in città. Quello odierno sarà anche il Brown-day, con il nazionale australiano ad aggregarsi alla sua nuova squadra dopo la prolungata permanenza con la selezione dei canguri in vista delle Universiadi. Assenza, quella del ventitreenne centro di recente acquisizione, che avrebbe dovuto protrarsi ulteriormente se il tecnico dei friulani non gli avesse chiesto con una certa fermezza di partecipare al ritiro con i nuovi compagni.

«Impedirgli di rispondere alla chiamata della sua nazionale non sarebbe stato giusto - spiega Teo - ma a questo punto mi sembra più importante per lui guadagnarsi le prossime Olimpiadi con buoni minutaggi nel campionato italiano. E poi Justin è al suo primo anno da professionista, con noi ha firmato un triennale, e la Snaidero diventa adesso per lui l'opzione primaria.»

Per un Brown che arriva, però, c'è uno Shannon che va. Il nuovo play prelevato dall'Ural Perm è tornato a Miami durante la pausa di Ferragosto per il visto al consolato italiano, con rientro nei ranghi previsto per sabato prossimo. Si sono aggregati ieri al plotone arancione, invece, gli azzurrini juniores Antonutti e Ferrari, destinati a far parte in pianta stabile del roster 2003/2004.

Bilancio pre-ritiro sostanzialmente positivo, ad un parziale tirar delle somme, quello di una Snaidero i cui effettivi si sono presentati all'adunata in condizioni fisiche più che buone. Alibegovic auspica una partenza lanciata e il preparatore atletico professor Sepulcri ha adeguato la preparazione d'avvio alle aspettative del tecnico sloveno. Carichi iniziali, dunque, piuttosto consistenti, con prosieguo del programma anche a Tarvisio e amichevoli post-ritiro già definite. Dopo il galoppo con l'Austria del 29, i friulani affronteranno a porte chiuse a Tarcento il Roseto il giorno successivo per poi giocare a Colonia, l'1 e 2 settembre, contro il Rhein Energie. Significativa anche la prima impronta tecnico-tattica di Alibegovic sul gruppo di sua creazione, con il suo modo di fare basket trasmesso alla truppa nel corso delle sedute pomeridiane al «Carnera» a porte chiuse. Assiomi difensivi e offensivi che stanno diventando gradualmente propri di una squadra che farà della velocità d'esecuzione il suo pane quotidiano.

Edi Fabris

LO STORICO TORNEO

Sul Molo quarto, nella finale del tiro da tre punti si è messo in luce Marco Contento, un ragazzino di soli dodici anni

Il Tea Room si aggiudica il «San Lorenzo»

La formazione del Tea Room che ha vinto il «mitico» Torneo San Lorenzo. (Foto Bruni)

TRIESTE Si è chiusa con il successo del Tea Room la ventisettesima edizione del «San Lorenzo», lo storico torneo di basket all' aperto che si è svolto al Molo quarto nell'ambito del "Trieste Village".

Un torneo che ha visto ai nastri di partenza cinque formazioni e che, nella settimana di gare, ha avuto un buon successo di pubblico. Oltre alle gare del torneo, gli organizzatori hanno dato vita anche al «tre contro tre» e alla gara del tiro da tre punti nella quale si è messo in luce Marco Contento, giovane talento del 1991 che ha sbaragliato la concorrenza prima di sfidare il play della Pallacanestro Trieste Daniele Cavaliero in una finale nella quale ha confermato le sue grandi potenzialità.

Messa in archivio questa edizione del San Lorenzo, si pensa già alla prossima. Gli organizzatori hanno già annunciato l'intenzione di anticipare di qualche settimana il torneo per riuscire a catturare l'attenzione di un maggior numero di formazioni.

ellegì

CICLISMO Il tedesco della Bianchi che ha controllato l'intera corsa sorpreso a sette chilometri dal traguardo

Nardello re di Zurigo, beffato Ullrich

Bettini leader di Coppa del Mondo finisce terzo e ipoteca il bis per il titolo iridato

Atene: agli europei under 23 brilla la stella di Visconti

ATENE La giovane Italia del direttore tecnico Antonio Fusi vince ad Atene la prova europea su strada, test olimpico che ha richiamato molti tecnici per una verifica prima dei Giochi del 2004. Nella prova continentale per under 23, l'azzurro Giovanni Visconti, siciliano trapiantato in Toscana con il team Finauto, ha conquistato ieri il titolo di campione d'Europa battendo il tedesco Roy e lo sloveno Fayt. Giovanni Visconti, campione italiano in carica, è stato bravo ad inserirsi nella fuga decisiva, composta da otto elementi, e ha chiuso la partita con un'azione di forza nel finale avendo la meglio sul gruppetto giunto con lo stesso tempo. Gli altri azzurri si sono comunque bene comportati. Determinante per il risultato finale di Visconti è stata la prova magistrale di Massimo Iannetti (SC Alto Adige Sudtirol e Unidelt), che ha chiuso settimo a 12" nel gruppetto di testa dopo avere dato una grossa mano al compagno in maglia azzurra. «Sono felicissimo di questo risultato - ha commentato commosso l'azzurrino - che mi ripaga di tanti sacrifici. Vincere ad Atene, poi, dove si disputerà la prossima Olimpiade è una gioia speciale».

Zurigo — World Cup Coupe du Monde UCI

Ordine d'arrivo

1°	Daniele Nardello (Ita/Telekom) in 5 h 55'31"	
2°	Jan Ullrich (Ger)	a 6"
3°	**Paolo Bettini (Ita)**	a 11"
4°	Michael Boogerd (Ola)	s.t.
5°	**Davide Rebellin (Ita)**	s.t.
6°	J. Pascual Rodriguez (Spa)	s.t.
7°	Oscar Camenzind (Svi)	s.t.
8°	David Moncoutie (Fra)	s.t.
9°	**Michele Scarponi (Ita)**	s.t.
10°	**Cristian Moreni (Ita)**	s.t.

Il calendario di Coppa del Mondo

- 5 ottobre **Parigi-Tours** (Fra)
- 18 ottobre **Giro di Lombardia** (Ita)

Classifica di coppa del Mondo

1°	Paolo Bettini (Ita)	350
2°	Michael Boogerd (Ola)	204
3°	Peter Van Petegem (Bel)	203
4°	**Davide Rebellin (Ita)**	187

Albo d'oro recente

- **1998 Bartoli (Ita)**
- 1999 Gwiazdowski (Pol)
- 2000 Dufaux (Svi)
- **2001 Bettini (Ita)**
- **2002 Frigo (Ita)**

ANSA-CENTIMETRI

ZURIGO Per il terzo anno consecutivo il campionato di Zurigo parla italiano. Dopo i successi di Bettini nel 2001 e Frigo l'anno scorso, stavolta vince Daniele Nardello, ex campione d'Italia che definisce quello odierno «il più bel successo della mia carriera». Bettini era l'uomo più atteso e chiude la giornata con un bilancio comunque positivo: è terzo, dietro anche a Ullrich, favorito della vigilia beffato da Nardello, e ora tocca da vicino la Coppa del Mondo: il Grillo ha 146 punti di vantaggio sul secondo in graduatoria, l'olandese Boogerd e mancano solo due corse per assegnare il trofeo.

Per il ciclismo italiano quello di Nardello è il 19mo successo in 90 edizioni della classica svizzera, corsa che si adatta particolarmente ai corridori della Penisola. Per Ullrich invece continua la maledizione del secondo posto: con quello di ieri sul traguardo elvetico ne ha collezionati quattro. Il tedesco della Bianchi ha controllato attentamente la corsa che voleva assolutamente far sua per prendersi la rivincita dello smacco subito da Bettini nella precedente prova di Coppa ad Amburgo, ma si è fatto sfuggire Nardello, che lo ha preso in contropiede a sette chilometri dal traguardo. Prima del tentativo andato a buon fine di Nardello, il campionato di Zurigo era stato caratterizzato dalla fuga del danese Michael Rasmussen, fuggito sull'ultima asperità del percorso, il Pfanenstiel, a 20 km dal traguardo. È poi stato ripreso a 13 km. dalla conclusione, con il gruppo dei migliori che era tirato a tutta da Basso, Casagrande, Boogerd e Nardello.

«Mi sono detto che dovevo assolutamente tentare - ha detto il vincitore dopo la prova - perchè allo sprint non avrei avuto chances. Così ci ho provato, e mi è andata bene. A un centinaio di metri dal traguardo mi sono reso conto che Ullrich stava rinvenendo su di me e allora ho dato fondo a tutte le mie energie. Sono davvero stanco, ma felice: vincere una prova di Coppa del Mondo non capita tutti i giorni. Ora vorrei che Ballerini mi desse la possibilità di aiutare Bettini al Mondiale di Hamilton: Paolo merita di essere campione del mondo».

Daniele Nardello taglia a braccia alzate il traguardo di Zurigo.

PALLAVOLO

SERIE A1 Il nuovo allenatore Bastiani è soddisfatto di come i suoi ragazzi hanno risposto alla prima settimana di allenamenti. Buono l'affiatamento tra i giovani e i «vecchi» della formazione triestina

L'Adriavolley cerca il secondo palleggiatore e prova il novarese Casagrande

TRIESTE Tra i volti nuovi dell'Adriavolley, a suscitare in questi giorni maggiore interesse è sicuramente il nuovo tecnico Gianluca Bastiani. Chiamato da patron Rigutti a squadra ancora da farsi, nel corso della scorsa settimana l'allenatore fiorentino ha iniziato assieme allo staff tecnico a preparare i biancorossi verso la nuova stagione, privo ancora di due pedine della squadra quali il secondo palleggiatore e Granvorka, che si aggregherà ai compagni a metà settembre dopo aver partecipato agli Europei con la Nazionale francese.

Bastiani, qual è il suo resoconto della prima settimana di lavoro? «Il primo bilancio è positivo. I ragazzi sono arrivati tonici ed hanno risposto bene alle prime sedute di lavoro fisico e tecnico, dimostrandosi disponibili e motivati. Se il buon giorno si vede dal mattino questa si preannuncia una giornata serena e piena di sole, anche se sappiamo bene che questa stagione non sarà una passeggiata perché il campionato è estremamente duro. Sono sicuro che daremo comunque il meglio di noi stessi e lavoreremo sempre con determinazione, e poi dopo ventisei giornate faremo conto di quanto fatto e tireremo le somme».

È arrivato a Trieste quando la squadra era praticamente da farsi. Cosa ne pensa della campagna acquisti che è stata fatta? «Ritengo che per quelle che erano le risorse a disposizione della società di meglio non si poteva fare. È una squadra ricca di giovani ed anche esordienti della categoria, ma anche di giocatori esperti in grado di dare il giusto supporto agonistico, tecnico ed umano alla squadra. Manca ancora però il tassello del secondo palleggiatore».

Posto che sul mercato un sia merce rara, quali caratteristiche dovrebbe avere secondo lei il nuovo regista dell' Adriavolley? «Dovrebbe avere doti tecnico e tattiche di indubbio interesse. Purtroppo il mercato non ha grosse risorse in merito, ma ci stiamo in ogni caso muovendo piuttosto bene, tenendo anche rapporti avanzati con palleggiatori di una certa importanza ma di cui non voglio far nomi per ovvi motivi».

A livello personale, come si pone di fronte a questa sua prima esperienza di club dopo anni di lavoro con la Nazionale? «Le motivazioni sono ampie, e sono determinato a lavorare nel migliore di modi impegnandomi al massimo, contando anche sulla disponibilità e sul supporto della dirigenza. Ma infondo la pallavolo è sempre pallavolo, che sia in Nazionale o in club. Gli allenamenti saranno diversi, ma credo di avere un gruppo ben proiettato a lavorare serenamente e con cui avere rapporti di correttezza».

Dopo lo sloveno Tomislav Smuc, giunto in prova la scorsa settimana, che ha destato un'ottima impressione, arriva oggi, sempre in prova, Paolo Casagrande. Regista di 188 centimentri, nato a Novara nel 1980, ha disputato l'ultimo torneo nelle file dell'Asystel Milano, quale riserva di Nikola Grbic e rispetto a Smuc, ha il vantaggio di essere italiano e di non occupare quindi un posto a referto nel numero degli stranieri. Per quanto riguarda la squadra, riprende oggi la preparazione dopo la pausa di Ferragosto. La formazione triestina si allenerà per tutta la settima al mattino al Centro di medicina dello sport, dove utilizzerà le macchinme collegate al sistema informatico, mentre di pomeriggio utilizzerà la palestra dell'istituto Volta.

Cristina Puppin

CANOA

Elisabetta Introini conquista la medaglia d'oro nel K1 femmenile nella seconda prova iridata di marathon

I colori azzurri brillano a Tyn nad Vltavou

Buona prestazione del triestino Lipizer proiettato verso i mondiali di Valladolid

TRIESTE Prosegue in maniera molto soddisfacente per i colori azzurri la tappa di avvicinamento ai campionati mondiali di canoa marathon di Valladolid (Spagna), con la II prova di Coppa del Mondo disputatasi sabato pomeriggio sul campo ceco di Tyn nad Vltavou. Una medaglia d'oro per la Elisabetta Introini nel K1 femminile, 2 bronzi per lo junior Marco Viappini e per Sabino Candela nel K1 senior, alle sue spalle, il triestino Marco Lipizer che con questo risultato sigla la sua migliore prestazione a livello mondiale. «Sono molto soddisfatto della mia gara. Non sono uno specialista del K1 (Lipizer è titolare del K2 azzurro assieme a Diego Rodela), ma sono riuscito a gareggiare con i migliori per quasi l'intero percorso. Agli ultimi due chilometri abbiamo subito l'attacco dell'ungherese Salga e dell' olandese De Nyls che si sono involati verso il traguardo giocandosi le due medaglie più preziose. Nell'ultimo tratto di gara ho provato ad attaccare l'altro azzurro, Candela, e appaiati abbiamo proseguito fin sul traguardo. Nello sprint finale, Sabino ha avuto la meglio conquistando il bronzo. Ma io sono molto contento della mia prova che dopo un percorso di 36 km, mi vede in ritardo di solo 1 minuto e mezzo dal vincitore».

Nella prova femminile, ottima la gara della Introini che sullo sprint ha avuto la meglio (di solo 1 secondo) sulla polacca Przybylska e l'australiana O'Keeffee e di Viappini nella categoria juniores giunto alle spalle (con 2 minuti e 15" di distacco) dai due rappresentanti cechi Elbl e Duda; nella C1, 4° posto di Ivan Ottone. Ritornando alla prestazione di Lipizer, rappresentante del Circolo Marina Mercantile «N.Sauro», il 4° posto di Tyn dà l'esatta dimensione di quello che potrebbe essere il prosieguo della stagione internazionale con i mondiali spagnoli, dopo l'ottimo 8° posto agli europei di Gdansk.

«Mi sento ben preparato sul passo. Non sono ancora ben allenato sui trasbordi (nei quali l'atleta deve scendere dalla canoa e percorrere un tratto di corsa), e sabato pomeriggio è forse stato il mio punto debole. Il campo di gara sulla Moldava è stato perfetto (l' anno passato causa la piena non si sono disputati i mondiali, n.d.r.) con poca corrente ed una temperatura dell'aria di 25°». Ora a Lipizer e Rodela rimangono sei settimane per preparare l'ultimo impegno della stagione, il più importante, quel campionato del mondo a Valladolid che potrebbe regalare il primo podio all'inossidabile K2 triestino.

Maurizio Ustolin

Marco Lipizer impegnato in un trasbordo dove l'atleta triestino deve ancora migliorare.

ATLETICA

Le manifestazioni si svolgeranno il 29 agosto e il 5 settembre

Estate calda per gli amatori: al Grezar due riunioni al via

TRIESTE Gli amatori tornano in pista. E in pieno periodo di vacanze. Il P & P Club Trieste ha infatti deciso di colmare un «vuoto» di calendario organizzando due riunioni sulla pista del Grezar riservate agli amatori. La prima si svolgerà il 29 agosto e prevede una riunione composta da gare sui 100 piani, sui 400 e sui 10.000 metri. Una gara, quest'ultima, che da anni non si disputava più dalle nostre parti. «Sino allo scorso anno – spiegano gli organizzatori – in quel periodo si correva la 24x1 ora, che in qualche modo rappresentava un termometro per noi corridori in vista della ripresa della stagione che avviene a settembre. Visto che quest'anno la Maxistaffetta è stata anticipata, abbiamo deciso di colmare il «buco» inserendo questo 10.000 con una serie di gare di contorno». La seconda «manche» della riunione in pista è invece programmata per il 5 settembre, quando, sempre sul tartan del Grezar, si disputeranno prove sui 200 e 800 metri oltre che sui classici 5000. Oltre alla P & P di Giuseppe Suplina e Pietro Vidotto, nell'organizzazione dell'evento sono stati inseriti pure gli Amici del Tram de Opcina e il Marathon Club Trieste. E proprio nelle sedi dei sodalizi di via Pitacco 14 e di via Oriani 1/b saranno raccolte le iscrizioni a partire da lunedì 25 agosto. Il ricavato delle iscrizioni sarà investito in un ricco «buffet» allestito al di sotto delle gradinate del «Grezar» che potrà così ospitare l'ultimo evento prima dell'attesa ristrutturazione.

a.r.

Maratoneti alabardati in gara a Chicago

TRIESTE Dopo New York 2001 e Sydney 2002 ora i maratoneti alabardati si spostano nella lontana Chicago. Il 12 ottobre prossimo una ventina di atleti parteciperanno alla Chicago Marathon, la gara più frequentata al mondo coni suoi 40.000 partecipanti. Come sempre la spedizione de «La Provincia di Trieste corre a Chicago 2003» avrà un suo contorno culturale e turistico. Nei giorni di permanenza negli «States» sono previsti infatti incontri con la comunità italoamericana locale oltre a un'escursione al mitico Gran Canyon. Corsa e cultura ormai da tre anni caratterizzano l'abbinamento di queste trasferte curate da Giuseppe Suplina con il patrocinio della Provincia di Trieste e la collaborazione degli Amici del Tram de Opcina e della No Stop Viaggi. Per partecipare alla Chicago Marathon è necessario spedire nella città di Al Capone un attestato sui tempi fatti registrare nelle maratone, in modo da potere usufruire in partenza dei posti migliori in mezzo alla folla di 40.000 corridori. Alcuni posti per la spedizione sono ancora disponibili mentre il tutto sarà presentato a inizio settembre.

a.r.

CANOTTAGGIO

L'importante affermazione nella categoria master ai Giochi mondiali della Medicina e della Sanità che si sono svolti a Stirling in Scozia

A Kraus e Tarlao il mondiale nel doppio skiff

Elvio Kraus e Mauro Tarlao sul podio dopo l'esaltante successo nel doppio skiff ai Giochi mondiali della Medicina e della Sanità a Striling in Scozia.

TRIESTE Ancora un importante risultato, questa volta nella categoria master, per il remo triestino a livello internazionale. Ai Giochi mondiali della Medicina e della Sanità, che si sono svolti a Stirling in Scozia alla fine dello scorso giugno, l'equipaggio misto formato dall'anestesista Elvio Kraus e dal fisioterapista Mauro Tarlao ha conquistato il titolo mondiale del doppio skiff. Due atleti ancora aitanti, rispettivamente tesserati per il Circolo Marina Mercantile e il Circolo canottieri Saturnia, che a suon di remate hanno sbaragliato i colleghi salendo sul podio più alto. La barca triestina si è imposta in un lotto internazionale di buon livello tecnico e preparato, dopo una serie di regate a eliminazione diretta che hanno premiato la coppia Kraus-Tarlao, uscita con la medaglia al collo e una giustificata soddisfazione. Un successo che va ad aggiungersi alla vitalità e la competitività che da sempre attraversa il canottaggio triestino che, non soltanto a livello giovanile, continua a farsi conoscere in giro per il mondo.

p. c.

SCI D'ERBA

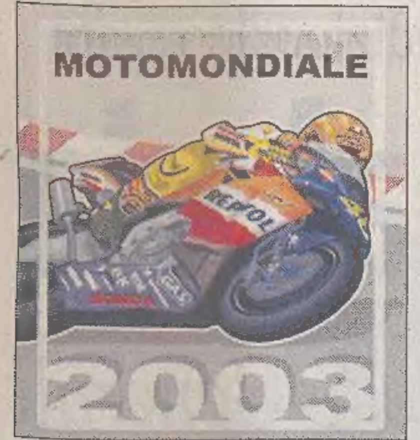
A Lanzo d'Intelvi l'atleta dello Sci club 70 ha collezionato tre secondi posti

Mauri d'argento agli assoluti

TRIESTE Tre medaglie d'argento per Patrizia Mauri (Sci Club 70) ai campionati italiani di sci d'erba, a Lanzo d'Intelvi, nel Comasco. La triestina si è dovuta arrendere solo ad un'irresistibile Antonella Manzoni, portando comunque a termine tre ottime gare. Nel supergigante, la prova inaugurale del campionato nazionale, Patrizia ha sofferto la pista particolarmente pianeggiante, arrendendosi per una manciata di centesimi alla Manzoni. Terza la bellunese Ilaria Sommavilla e decima Giulia Stacul dello Sci Cai Trieste. Poi lo slalom gigante di sabato pomeriggio. La Manzoni, in gara per la società padrona di casa, il Derviese, ha conquistato l'oro davanti alla Mauri, soddisfatta per una gara senza gravi errori, e a Glenda Adami. Buona sesta Giulia Stacul.

Infine lo slalom speciale, la gara a più alta concentrazione di equilibrismo. Prima la Manzoni, seconda la Mauri, terza la Sommavilla e quinta Giulia Stacul. Manzoni, Mauri e Sommavilla hanno dominato anche nella combinata. Nessuna sorpresa anche nelle classifiche internazionali (le gare erano valide anche come prove Fis). In tutte e tre le specialità si è imposta la titolatissima austriaca Ingrid Hirnschofer su Antonella Manzoni e Patrizia Mauri. Nelle prove riservate alle categorie giovanili ottimi i risultati dei giovani allievi di Patrizia Mauri al Club 70. Marco Colombin e Federica Tafuro, in gara tra gli allievi, hanno conquistato entrambi un primo e un secondo posto. Carlotta Pinatti è giunta due volte prima tra le ragazze, Alessia Tafuro si è imposta per due volte tra le baby e Martini, tra i baby, ha meritato un secondo e un terzo posto.

Anna Pugliese



GRAN PREMIO REPUBBLICA CECA Podio monomarca dell'Aprilia nella 250. Nella 125 ritorna al successo il leader iridato Pedrosa

Finito il digiuno del «carcerato» Rossi

Si sentiva «condannato a vincere» dopo quatto gare (e due mesi) di assenza dal primo posto

Mondiale di motociclismo

Ordine d'arrivo / **Classifica**

125	Tempo	Mondiale	Pti.
1. D. Pedrosa (Spa)	40:59.354	1. D.Pedrosa (Spa)	162
2. S. Perugini (Ita)	41:03.335	2. S.Perugini (Ita)	137
3. A. De Angelis (RSM)	41:09.808	3. A.Dovizioso (Ita)	112
4. M. Kallio (Fin)	41:10.406	4. A. De Angelis (RSM)	108
5. H. Barbera (Spa)	41:11.705	5. L.Cecchinello (Ita)	105

250	Tempo	Mondiale	Pti.
1. R. de Puniet (Fra)	41:45.354	1. M. Poggiali (Rsm)	145
2. T. Elias (Spa)	41:45.881	2. F. Nieto (Spa)	136
3. M. Poggiali (RSM)	41:46 305	3. R. Rolfo (Ita)	135
4. R. Rolfo (Ita)	41:50.846	4. R. de Puniet (FRA)	130
5. S.Porto (Arg)	41:55.761	5. T. Elias (Spa)	126

MOTOGP	Tempo	Mondiale	Pti.
1. V. Rossi (Ita)	44:18.907	1. V. Rossi (Ita)	212
2. S. Gibernau (Spa)	44:18.949	2. S. Gibernau (Spa)	178
3. T. Bayliss (Aus)	44:19.575	3. M. Biaggi (Ita)	141
4. C. Checa (Spa)	44:24.297	4. L. Capirossi (Ita)	97
5. M. Biaggi (Ita)	44:27.636	5. T. Bayliss (Aus)	96

ANSA-CENTIMETRI

BRNO Si sentiva «condannato a vincere» e, dopo quattro gare di digiuno, Valentino Rossi è finalmente tornato sul gradino più alto del podio. Pole-position, giro veloce e vittoria in un sol colpo. Un successo meritato e sudato, tanto da far scolorire nel casco la tintura rossa dei capelli. Perchè lo spagnolo Sete Gibernau l'ha messo più volte alle corde, martellandolo con una fitta serie di sorpassi e restandogli incollato alla ruota fino al traguardo. Come la palla al piede, da condannato ai lavori forzati, che l'allegra corte di Tavullia (il gruppetto dei suoi amici travestiti da Banda Bassotti) ha posto alla caviglia di Valentino nella gag del giro d'onore.

Ha vinto Rossi, di una lunghezza. Ma quella manciata di millesimi, quarantadue appena, l'ha catapultato al di là del muro che separa, nella filosofia spicciola della terra «de mutor», il vincitore dal primo dei perdenti. Piccone in mano, più che gli avversari il re folletto ha sgretolato i dubbi e le angoscie covate dopo l'ultimo amaro boccone del Sachsenring. A Brno la volata l'ha vinta lui. Uno sprint taumaturgico e, come lo stesso Rossi aveva detto alla vigilia del Gp della Repubblica Ceca, fondamentale. Per ritrovare il gradino più alto del podio ma, soprattutto, se stesso.

C'è riuscito, Rossi, ma non è stato facile. Perchè quel Gibernau sempre bollato come un brocco ha dimostrato per l'ennesima volta quest'anno di essere davvero veloce e consistente, non il jolly pescato nel mazzo di un Gp fortunoso. Con lui Valentino s'è giocato la corsa, rischiando e commettendo un paio di errori. Uno in meno di Sete, che ha pagato con diversa moneta lo svarione finale. Perché tempo per rimediare non ce n'era davvero più.

Prima dello show finale, tra i due grandi protagonisti di Brno ha vissuto il suo momento di gloria la Ducati. Troy Bayliss ha condotto la prima metà della corsa prima di vedersi superare da Rossi e Gibernau e concludere buon terzo. Un piazzamento che avrebbe potuto intascare anche Loris Capirossi se la moto del romagnolo non si fosse ammutolita, come già successo a Le Mans e nelle ultime prove di Brno, per un guasto elettrico. Un Oscar della sfortuna se lo merita anche Max Biaggi, affondato da ciò che avrebbe dovuto, almeno sulla carta, mettergli le ali. La squadra non è riuscita a mettere a punto le novità tecniche ricevute dalla Honda e, proprio sul suo circuito preferito, Biaggi s'è ritrovato in sella a un cavallo sfiatato. Dopo aver rischiato anche un brutto volo, Max ha concluso quinto, nero di rabbia, alle spalle della Yamaha di Carlos Checa. L'altra, quella di Marco Melandri, s'è piazzata decima.

Max Biaggi

Sottotono le due Aprilia: dodicesimo Colin Edwards, tredicesimo Noriyuki Haga con le due Rs Cube afflitte da un inguaribile chattering. Per una MotoGp da infarto, una 250 da sbadigli. A ritmo di lumaca - un secondo sotto il miglior giro realizzato da Tetsuya Harada nel 2001 - il francese Randy De Puniet è riuscito a vincere la corsa sfruttando la sfilza di errori in cui sono incappati Toni Elias e Manuel Poggiali che hanno completato un podio monomarca Aprilia. Quarto s'è classificato il torinese Roberto Rolfo con la prima delle Honda. Botti e scintille nella 125. Due rotture meccaniche hanno scatenato altrettanti spettacolari tamponamenti. Al decimo giro Lucio Cecchinello (rottura albero motore) è stato sbirillato dal tedesco Steve Jenkner, tre giri più tardi lo svizzero Thomas Luthi è volato sopra la moto dell'iberico Fonsi Nieto, fermata di colpo da un grippaggio. Dopo tre corse in bianco, Daniel Pedrosa è tornato al successo, confermandosi leader del mondiale dei piccoli. Lo hanno seguito sul podio il viterbese dell'Aprilia Stefano Perugini, secondo in gara come nel mondiale, e il sammarinese Alex De Angelis. Licenziato per scarsi risultati il francese Arnaud Vincent, in procinto di salire sulla Gilera, l'austriaca Ktm s'è classificata quarta col giovane finlandese Mika Kallio. Positiva anche la corsa del forlivese Andrea Dovizioso, sesto.

Dopo due mesi senza vittorie il «carcerato» Rossi si sentiva condannato a vincere.

Una vespa punge Vale a fine gara Gibernau: doveva succedere prima

BRNO Con la vittoria ha ritrovato il sorriso. E la voglia di scherzare, rimasta cristallizzata nelle recenti quattro sconfitte. In Germania la sua corte di giullari aveva preparato, con la complicità dell'anziano parroco don Cesare, la sagoma di un campanile di sei metri d'altezza per suonare a festa. Una scenetta andata in fumo per quei sessanta millesimi di secondo regalati a Gibernau nella sfortunata volata del Sachsenring.

A Brno, invece, è andata regolarmente in mondovisione la gag del galeotto costretto ai lavori forzati. «Perchè mi sento costretto a vincere sempre anche se il mio peggior risultato quest'anno è stato un terzo posto» e non solo a correre nel weekend di Ferragosto.

Palla al piede, berretto con la matricola 1111-46, piccone in mano e tanto di macigno da sgretolare, come nelle comiche di Stanlio e Ollio. In buona compagnia di Rino Salucci, presidente del suo fan club, e Flavio Frattesi. Con tanto di palla al piede, Rossi ha poi percorso il giro d'onore, è salito sul podio e s'è presentato in sala stampa per le interviste.

Perché nessuno nei paraggi del podio, neppure l'amico-maggiordomo Uccio, aveva la chiave del lucchetto, vero come la catena alla caviglia. E, come se non bastasse, nel frattempo Valentino è stato punto al polso destro da una vespa. «Peccato - ha sorriso di gusto Gibernau - che non gli sia successo prima, nel finale della gara!».

Sul podio Gibernau annaffia Rossi di champagne.

Entusiasta della gara il marchigiano: «È stata bellissima, con tanti sorpassi, qualche errore, frenate a tre»

«La vittoria di Brno vale il doppio»

BRNO Prima la gioia, poi le riflessioni. «Una vittoria così vale doppio - ha esclamato Valentino Rossi - perchè è stata una gara bellissima, con tanti sorpassi, qualche errore, frenate a tre: ci siamo divertiti da morire e penso anche il pubblico». Una vittoria cercata e voluta, nonostante qualche brivido. «A due giri dalla fine ho fatto un errore - ha poi spiegato - e Gibernau è riuscito a sorpassarmi. Me la sono vista brutta perchè non ero sicuro di riuscire a riprenderlo. Poi ho fatto un altro errorino e mi sono detto che o lo riprendevo o sarei caduto».

Un rivale pericoloso lo spagnolo. «Sete andava molto molto forte e gli devo fare i complimenti perché mi ha sorpreso. Non pensavo - ha ammesso Rossi - che lui sapesse andare così forte. Da qui alla fine della stagione sarà dura. Penso che sia l'antagonista più pericoloso. L'ultimo giro ho fatto il miglior giro e lui ha fatto un errore e ho vinto». Una vittoria scaccia crisi? «Su questa crisi sono abbastanza perplesso. Quando si vince così tanto come me la gente si abitua e si dimentica che vincere è difficile per tutti». Come a Brno. «È stata una vittoria molto importante e maturata perchè ho affrontato la gara diversamente. Negli ultimi tempi ho commesso degli errori: aspettavo di vedere cosa succedeva, risparmiavo le gomme, stavo dietro e controllavo Gibernau, Capirossi etc... Bisogna cambiare mentalità e correre a viso aperto, senza tanti complimenti». Un'autocritica? «Prima di tutto una critica al pubblico delle gare che dimentica il lato umano e poi non lo nascondo: le ultime gare ho pensato molto a fare troppa tattica e anche il furbo; poi non ero neppure molto in forma. In Germania mi sono arrabbiato perché non me la sono giocata, qui non avrei sofferto la sconfitta».

Nonostante tutto Rossi non sarà a Tavullia per la festa organizzata in suo onore. «Lo avevo detto già lo scorso anno che non ci sarei stato. La vogliono fare ugualmente e io farò magari la figura della testa di cavolo perchè non ci sono ma non è colpa mia se ho altri impegni e sarò all' estero. Mi dispiace molto - ha concluso Valentino - ma non è più possibile farla questa festa: arrivano 20.000 persone e devo barricarmi in casa senza poter uscire per non essere travolto, magari per andare a comprare un pezzo di pane al negozio. Mi dispiace molto, chiedo scusa».

Sulla presunta crisi di Rossi ha espresso un diverso parere il rivale Gibernau. «Sono semplicemente riuscito - ha detto lo spagnolo - a mettere Rossi nella condizione di dover lottare per vincere tutte le gare; questo è bello ed è merito mio. Mi sento molto carico, ho una gran voglia di vincere e non lascio a Valentino il modo di correre pensando solo al campionato. Oggi abbiamo tirato come dei matti. Ora deve lottare per vincere, non può correre con un braccio solo, facendo il conto dei punti di vantaggio che ha». Un punto debole di Rossi? «Lo metto sotto pressione, ma se sapessi davvero quali sono i suoi punti deboli - ha concluso sorridendo Gibernau - non lo direi davvero».

Ma Valentino è molto irritato per l'introduzione nel calendario, seppur non definitiva, del circuito nel quale pochi mesi fa perse la vita Daijiro Karo

Il «Circo» dell'anno prossimo avrà un Gp in più, con la novità del Qatar

Si dovrebbe partire il 4 aprile, ultimi appuntamenti il 17 e il 31 ottobre a Phillip Island (Australia) e a Valencia

Nell'emirato arabo al momento la pista esiste soltanto sulla carta. In Italia si correrà il 30 maggio sul Mugello

BRNO Ha fatto una smorfia di rabbia prima di scendere in pista per il warm-up della MotoGp. Valentino Rossi non ha gradito la bozza del calendario del Motomondiale 2004, diramata dalla Federazione internazionale. «Rossi è molto irritato - ha riferito il manager Honda, Carlo Fiorani - per l'introduzione, pur non definitiva, della gara di Suzuka in calendario».

Soprattutto dopo la riunione-fiume di sabato sera nel corso della quale Valentino e gli altri membri della commissione piloti avevano respinto con fermezza la proposta di dilazionare nel tempo le modifiche necessarie a rendere sicura la pista giapponese dove lo scorso aprile morì Daijiro Kato. Suzuka, comunque, è stata inserita con la nota «in attesa di conferma» tra le diciassette, una in più dell'attuale stagione, prove del 2004. Novità assoluta anche la già annunciata gara nel Qatar, dove al momento non esiste, se non sulla carta, un tracciato.

Questo il calendario provvisorio del Motomondiale 2004: 4 aprile Gp Giappone (Suzuka); 18 aprile Gp Sud Africa (Welkom); 2 maggio Gp Spagna (Jerez); 16 maggio Gp Francia (Le Mans); 30 maggio Gp Italia (Mugello); 13 giugno Gp Catalunya (Montmelò); 26 giugno Gp Olanda (Assen); 11 luglio Gp Inghilterra (Donington); 18 luglio Gp Germania (Sachsenring); 31 luglio Gp Brasile (Rio de Janeiro); 22 agosto Gp Repubblica Ceca (Brno); 5 settembre Gp Portogallo (Estoril); 19 settembre Gp Pacifico (Motegi); 2 ottobre Gp Qatar (Qatar); 10 ottobre Gp Malesia (Sepang); 17 ottobre Gp Australia (Phillip Island); 31 ottobre Gp Valencia (Valencia).

Valentino Rossi

Il mancato inserimento nel calendario dell'anno prossimo comporterebbe una brutta batosta alla Honda e ai gestori del mondiale

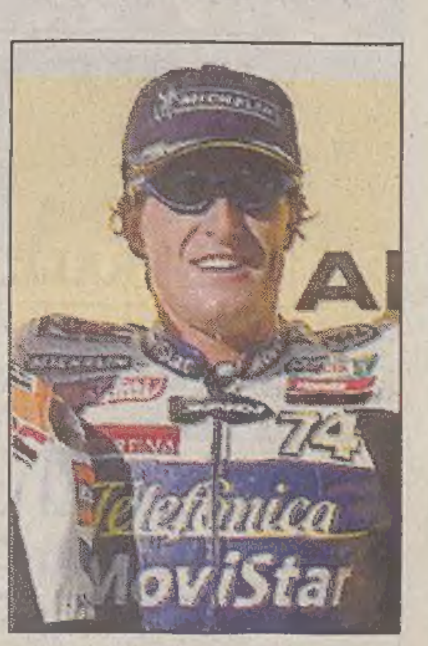
La commissione dei piloti boccia il tracciato di Suzuka

BRNO La commissione dei piloti ha bocciato la proposta avanzata dal circuito di Suzuka di diluire nel tempo le modifiche richieste al tracciato giapponese dopo l'incidente mortale occorso nella prima gara stagionale al pilota Daijiro Kato. «Abbiamo ricevuto una controproposta - ha riferito Valentino Rossi, leader del movimento dei piloti, al termine dell'incontro svoltosi sabato in tarda serata a Brno - da parte degli organizzatori ma secondo noi non è sufficiente. Aspettiamo e siamo comunque disponibili a discutere ulteriori proposte che ci verranno avanzate in futuro ma se non cambia nulla siamo decisi a non correre più a Suzuka».

Usciti i piloti - oltre a Rossi hanno preso parte all'incontro gli altri tre membri della commissione: lo spagnolo Sete Gibernau, lo statunitense Kenny Roberts e il giapponese Nobuatsu Aoki - la riunione è proseguita tra il direttore generale della Dorna, lo spagnolo Carmelo Ezpeleta, e i responsabili del circuito contestato, di proprietà della Honda.

È chiaro che il mancato inserimento nel calendario del 2004 comporterebbe una brutta batosta al colosso giapponese e, di riflesso, ai gestori del Motomondiale, ma Rossi è apparso irremovibile.

«Quella di Suzuka è una questione fondamentale per noi piloti e costituirà una bella prova del nove per vedere se siamo tutti compatti e se tutto ciò che sinora abbiamo fatto è servito a qualcosa oppure a nulla. Dovremo tirare fuori gli attributi. Sinora tutti i circuiti - ha proseguito Valentino - hanno aderito alle nostre richieste, accettando le modifiche necessarie che abbiamo proposto loro. Suzuka è una pista pericolosa e abbiamo chiesto l'effettuazione di una quindicina di modifiche al tracciato. Mi spiace che anche l'incidente mortale occorso a Kato, che tra l'altro era un pilota giapponese e della stessa Honda, stia avendo meno peso di quanto sembrava averne in un primo tempo».



Sete Gibernau

VELA

I festeggiamenti iniziano già a fine mese con la presentazione di un volume che raccoglie la storia dell'ormai tradizionale regata

Barcolana 2003, meno di due mesi al via

Da settembre la serie di «vetrine» all'estero: si partirà il 4 a Vienna nella sede delle Generali

TRIESTE Meno di due mesi per la Barcolana: 55 giorni, a fare i conti in maniera corretta. La macchina organizzativa dell'evento è ormai a pieno regime, e i velisti che hanno già partecipato alle precedenti edizioni della regata riceveranno a casa, entro la fine del mese, tutte le informazioni necessarie per partecipare, e per entrare nello speciale clima della 35.a edizione.

I festeggiamenti iniziano, infatti, il 29 agosto, con la presentazione del libro della regata, realizzato dalla Svbg: «Barcolana, racconti di mare» è un volume che raccoglie la storia della regata, vista con gli occhi dei partecipanti più noti e più caratteristici, che hanno contribuito a creare lo spirito unico che contraddistingue l'evento. L'opera sarà presentata nella sede della Fondazione CrTrieste il 29 agosto, alle 18, e a seguire sarà inviata gratuitamente via posta a tutti coloro che, in 34 anni di regata, hanno partecipato a almeno una edizione; edito dalla Svbg e dalla Lint, il libro sarà venduto, per quanti intendono acquistarlo, anche in libreria.

Per quanto riguarda l'aspetto sportivo, non mancheranno anche quest'anno scafi di grandi dimensioni, che nell'edizione 2002 hanno in parte rivoluzionato l'evento: MaxiJena in primis, frutto della nuova alleanza tra Mimmo Cilenti e Mitja Kosmina (classificatisi rispettivamente primo e secondo nella scorsa edizione), ma si rivedrà al via anche l'ex Cometa, lo scafo vincitore dell'edizione 2001, ora passato di mano a degli armatori croati.

In attesa delle altre conferme sul piano agonistico, la Barcolana prepara anche le sue presentazioni all' estero: il 4 settembre, infatti, si svolge la tradizionale conferenza stampa di Vienna, organizzata nella locale sede delle Assicurazioni Generali, seguita quest'anno, nella terza settimana di settembre, da una presentazione a Zagabria, sempre nella sede delle assicurazioni Generali.

Anche Trieste, come ogni anno, avrà il suo incontro pubblico, che segnerà l'avvio dell'evento: la presentazione della regata e di tutti gli eventi collaterali si svolgerà infatti nella sede della Camera di Commercio a fine settembre, qualche giorno prima dell'apertura delle iscrizioni, fissata quest' anno alle 16 di lunedì 29 settembre.

Ma le preiscrizioni, alla Società Velica di Barcola Grignano, sono già una ventina e continuano ad arrivare, via e-mail (attivate attraverso il sito internet della regata, realizzato dall'Insiel all'indirizzo www.barcolana.it) e via fax, ancora prima che sia spedito il bando di regata.

Il volume - che raccoglie le regole della regata, la classifica della scorsa edizione, e il «c'ero anch'io», ossia l'elenco di tutti gli iscritti alla regata nel corso delle 34 passate edizioni, ordinate secondo il nome delle imbarcazioni - sarà spedito a tutti coloro che hanno partecipato alle ultime tre edizioni dell'evento.

Il golfo di Trieste punteggiato dalle vele dei concorrenti all'edizione 2002 della Barcolana. (Foto Bruni)

TRICOLORE IMS

Ottanta imbarcazioni in lizza

TRIESTE Al via l'organizzazione del Campionato italiano Ims, che spetta a Società triestina della vela, Yacht club Adriaco e Società Velica di Barcola e Grignano. L'evento, dal 23 al 30 agosto, verrà presentato domani alle 11.30, nella sede della Stv. Gli Italiani Ims - organizzati in collaborazione con Porto San Rocco che metterà a disposizione il marina e gli spazi a terra - vedranno la presenza ottanta imbarcazioni. Informazioni al sito www.ims2003.com.

CLASSIFICHE

Nessun triestino tra i primi velisti al mondo nei match race

Larissa e Trani migliori italiani nelle classi olimpiche, dice l'Isaf

TRIESTE Un solo italiano (e nessun triestino) tra i migliori velisti al mondo nella classe del match race. Si tratta, visto il talento dei velisti locali, quanto meno di una discontinuità, rispetto alla mole di titoli italiani, europei e mondiali che ogni anno i velisti triestini aggiungono al complessivo palmares della città. La spiegazione è legata, in parte, alla matematica (il modo in cui sono quantificati i risultati ottenuti: si tenga conto che velisti del calibro di Flavio Favini si trovano oltre il trecentesimo posto), e in parte alle scelte di «mercato», che ogni anno i velisti professionisti si impongono per far quadrare il cerchio, massimizzando guadagni economici, possibilità di vincere titoli e partecipazione ad eventi di grande visibilità.

Così, almeno secondo il mercato attuale, «vale di più» partecipare a eventi molto visibili e meno tecnici, e quindi il match race - specialità che necessita di molta applicazione, allenamento e costanza per giungere a risultati di livello - viene spesso trascurato.

Larissa Nevierov

Ma le cose, almeno per i velisti locali che puntano ad avere un ruolo nelle prossime edizioni della Coppa America, a partire da quella più vicina, sono destinate a cambiare, poiché il match race si impara solamente sul campo. Se il napoletano Paolo Cian, praticamente scomparso dal circuito Ims nell'ultima stagione, ci ha messo oltre due anni a raggiungere la dodicesima posizione nella ranking mondiale, altrettanto lavoro (già iniziato, in realtà) spetta a Vasco Vascotto, futuro tattico di Mascalzone Latino, che a oggi figura in settantesima posizione nella ranking mondiale (che conta 1174 velisti).

Restando ai numeri, le cose vanno meglio nelle classifiche mondiali Isaf (la federazione internazionale della vela) delle classi olimpiche, dove i velisti locali si trovano in miglior condizione. In classe Europa Larissa Nevierov figura in 23.a posizione, prima italiana; tra i Laser Michele Paoletti è 71.o, secondo italiano. Tra i 470 maschili il monfalconese Andrea Trani è quindicesimo e primo italiano, l'equipaggio Fonda-Zucchetti si assesta in 41.a posizione; tra gli Yngling, Chiara Calligaris e Sabrina Sifanno si trovano in 26.a posizione.

fr. c.

TESTA A TESTA

Tra una settimana sulla sponda trentina del lago con i migliori timonieri la rassegna iridata di match racing

Coutts grande protagonista sul Garda

Un solo italiano partecipa alla gara, il napoletano Cian ex di Mascalzone Latino

Russell Coutts sarà il protagonista sul lago di Garda.

TRIESTE Sarà l'Italia, e in particolare la sponda trentina del lago di Garda, per l'organizzazione della Fraglia Vela Riva, a organizzare quest'anno il Campionato mondiale di match racing, l'appuntamento più importante per quanto concerne questa specialità, con al via i migliori timonieri, a partire da Russell Coutts, il vincitore della Coppa America, invitato «honoris causa», oltre ai dodici migliori match racer della classifica mondiale. L'evento si svolge la settimana prossima, a partire dal 24 agosto, per concludersi il 30, a Riva del Garda.

Un solo italiano vi partecipa: si tratta di Paolo Cian, ex timoniere di Mascalzone Latino, che in virtù dell'elevato numero di eventi a match race a cui ha partecipato nel corso degli ultimi tre anni, in preparazione all'appuntamento con la scorsa edizione della Coppa America, ha risalito la ranking list mondiale fino al dodicesimo posto, ed è stato quindi ammesso all' importante evento.

Per molti versi, Paolo Cian appare tra i favoriti: al via vi sono numerosi timonieri più esperti di lui, ma Cian può contare sul fattore «campo», se così si può dire, e sul fatto di aver personalmente progettato le imbarcazioni a bordo delle quali si disputerà il campionato.

Sul Garda, infatti, si correrà a bordo dei Blu Sail 24 racer, evoluzione dei 24 piedi ben noti a Trieste (sono stati utilizzati per l'organizzazione di numerse edizioni della Fincantieri Cup), evoluzione pensata e realizzata proprio su progetto del timoniere napoletano: «svuotati» all'interno di cabine e volumi, allargati nella zona del pozzetto, rinforzati con una chiglia più performante, i Blu Sail 24 firmati da Cian esordiscono a livello internazionale proprio in occasione di questo evento.

Per quanto riguarda i partecipanti, oltre a Russell Coutts e a Paolo Cian, il meglio del match race internazionale sbarca sul Garda: ci sarà il polacco Karol Jablonski, primo della ranking list, i danesi Jasper Radich e Jes Gram-Hansen, l'americano Ed Baird, gli svedesi Bjorn Hansen e Mikael Lindqvist, il francese Mathieu Richard, il finladese Staffan Lindberg, l'inglese Ian Williams e l'australiano James Spithill, vincitore della scorsa edizione della Nations'cup e già timoniere di One World nel corso dell'ultima edizione della Coppa America..

Sarà un match race di quelli impegnativi: il regolamento prevede, infatti, un doppio round robin, nel corso del quale ogni timoniere si scontrerà con tutti gli altri due volte; seguiranno semifinali e finali al meglio di tre prove. Il calendario prevede l'inizio degli allenamenti per domenica 24 agosto, mentre le prime regate si disputeranno martedì 26, per concludersi sabato 30.

L'evento sarà seguito, la settimana successiva, dal campionato femminile di match race, una regata grado 1, dedicata alle donne che regatano nella specialità match race, organizzata nel vicino lago di Ledro. Entrambi gli eventi saranno presentati alla stampa domani, a Trento.

La tua presenza, la nostra grinta INSIEME per una Grande TRIESTINA

U. S. Triestina Calcio

I prezzi degli abbonamenti

CAMPIONATO 2003 - 2004

SETTORE	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
TRIBUNA VIP	€ 840	€ 420	€ 210
TRIBUNA CENTRALE	€ 340	€ 170	€ 85

SETTORE	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
TRIBUNA GREZAR	€ 220	€ 110	€ 55
CURVA	€ 140	€ 80	€ 40

In questa tabella riassuntiva vengono indicati i prezzi degli abbonamenti divisi per settore (Tribuna Vip, Tribuna Centrale, Tribuna Grezar, Curva) e per le fasce A, B, C:

FASCIA A: Comprende gli uomini dai 18 anni in su (nati prima del 1 settembre 1985)
FASCIA B: Comprende le donne e ragazze/i tra i 14 e 17 anni (nati tra il 1 settembre 1985 e il 31 agosto 1989)
FASCIA C: Comprende i ragazzi/e tra gli 8 e i 13 anni (nati tra il 1 settembre 1989 ed il 31 agosto 1995)